

RI LIE VI

Zaven | Enrica Cavarzan & Marco Zavagno

cediT

A close-up photograph of a ceramic vase and a head sculpture inside a cardboard box. The vase is on the left, made of light-colored ceramic with vertical ridges. The head sculpture is on the right, made of a darker, textured ceramic. The cardboard box is visible around them, with some pieces of cardboard protruding from the top.

cedit
CERAMICHE D'ITALIA



RILIEVI

Zaven | Enrica Cavarzan & Marco Zavagno

6

Florim presenta CEDIT
Florim präsentiert CEDIT

10

CEDIT: le ceramiche d'Italia
che hanno fatto storia
CEDIT: Keramik aus Italien,
die Geschichte geschrieben hat

28

Autori:
biografia sintetica e opere
Autoren:
Kurzbiografie und Werke

37

Rilievi:
note sulla collezione
Rilievi:
Anmerkungen zur Kollektion

54

Maria Cristina Didero
Rilievi

64

Ambientazioni
Raumsituationen

98

Gamma dei Rilievi e delle lastre ceramiche
Auswahl der „Rilievi“ und Keramikplatten

114

Schema di alcune composizioni
degli elementi in gamma
Kompositionsbeispiele

138

Colori delle pitture e degli stucchi
consigliati dagli autori
Von den Autoren empfohlene Anstrich-
und Fugenfarben

141

Informazioni tecniche
Technische Daten



RILIEVI
La collezione: il video
Die Kollektion: Video

Claudio Lucchese

Presidente Florim

Dopo una straordinaria stagione che ha visto il marchio protagonista di una sperimentazione materiale e stilistica senza precedenti, Florim rilancia CEDIT. Nato dalla volontà di esplorare nuove modalità espressive utili a caratterizzare la cultura dell'abitare, questa realtà è stata interprete di un'avventura unica nel panorama del Novecento, associando il suo nome alle prestigiose firme - tra gli altri - di Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille e Pier Giacomo Castiglioni e del Gruppo DAM.

La CEDIT di oggi e del prossimo futuro, recupera e rilancia l'attitudine a collaborare con alcuni tra i nomi di maggior interesse della creatività contemporanea, dando vita a una serie di collezioni ceramiche ideate da autori italiani protagonisti di percorsi - di progetto e di pensiero - distinti e definiti da un taglio stilistico originale.

Le nuove proposte ceramiche, rigorosamente Made in Italy, sono il prezioso esito di un intenso dialogo tra artigianato e tecnologia, che si definisce anche attraverso un'espressività poetica di grande impatto; queste inedite interpretazioni materiche rinnovano l'idea di spazio architettonico, definendo raffinate visioni del luogo, del tempo, del vivere.

Claudio Lucchese

Präsident von Florim

Nach einer außerordentlichen Saison, in der CEDIT wie noch nie zuvor mit Materialien und Stilen experimentierte, startet Florim nun einen Relaunch der Marke. Auf der Suche nach neuen Ausdrucksformen in der Wohnkultur nimmt CEDIT im Panorama des 20. Jahrhunderts eine Sonderstellung ein, die den einzigartigen Kooperationen mit berühmten Namen wie Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille und Pier Giacomo Castiglioni sowie Gruppo DAM zu verdanken ist.

In der Gegenwart wie in naher Zukunft will CEDIT nun erneut - wie einst - mit den interessantesten Vertretern der aktuellen Kreativszene zusammenarbeiten und Keramikkollektionen erschaffen, mit deren Gestaltung italienische Designer beauftragt werden, die sich durch eigenwillige Objekte und Ideen hervorgetan haben und eine unverwechselbare Handschrift besitzen.

Die neuen Keramikkollektionen, die ausnahmslos das Zeichen „Made in Italy“ tragen, sind aus dem intensiven Zusammenspiel von traditionellem Handwerk und moderner Technologie entstanden, das eine große poetische Ausdruckskraft entfaltet. Mit raffinierten Visionen von Ort, Zeit, Leben erlangt das Konzept vom architektonischen Raum in den Materialinterpretationen eine neue Bedeutung.



CEDIT

L'inizio di una nuova storia: il video
Der Neuanfang: Video

Stefano Torrenti

Amministratore Delegato Florim

L'idea del rilancio del marchio CEDIT nasce dall'ambizione di dare una nuova prospettiva di espressione ad una delle realtà manifatturiere più prestigiose e sperimentali nel panorama italiano del Novecento.

In piena coerenza con la filosofia Florim - ben sintetizzata dal nostro "Forti del passato, proiettati nel futuro" - intendiamo dare continuità alla straordinaria intuizione originaria di CEDIT, che guardava al dialogo con l'arte e con il design come a una necessità prioritaria per sviluppare innovative ricerche in ambito ceramico, desiderando nel contempo sviluppare una visione dell'architettura in cui gli elementi di rivestimento delle superfici possano essere ritenuti cruciali nel definire la qualità e il tenore dell'atmosfera di un ambiente abitabile.

La nuova stagione produttiva CEDIT si fa carico anche di un'altra necessità narrativa, riguardante l'intenzione di organizzare un racconto con il quale dare risalto all'eccellenza creativa italiana, al gusto e alla sensibilità artigianale che sono prerogative indiscusse delle migliori attività produttive del nostro Paese.

La nostra proposta, in questo senso, è programmaticamente chiara: CEDIT desidera mettere a disposizione dei migliori protagonisti della creatività della Penisola le proprie tecnologie e le proprie raffinate prassi operative.

Essere italiani significa, tra le altre cose, saper sviluppare relazioni e dialoghi utili a coniugare i talenti dei grandi artigiani con quelli dei grandi artisti; e l'italianità - intesa come genio artefice del prodotto, dalla sua ideazione sino alla realizzazione - è il concetto che meglio esprime l'essenza di CEDIT: italiana è l'origine del marchio, italiana è l'azienda che lo ha rilanciato sul mercato, italiani sono gli Autori selezionati per progettare le nuove collezioni, italiano il design e italiana è l'innovazione tecnologica di cui sono portatori i nostri prodotti.

Con CEDIT, guardiamo al nostro immediato futuro con l'intenzione di consolidare una tra le nostre migliori vocazioni: impiegare la nostra creatività per migliorare la qualità di vita delle persone, potendo e sapendo migliorare i caratteri degli spazi dove vivono, dove si relazionano con gli altri, dove trascorrono il loro tempo.

Stefano Torrenti

CEO von Florim

Die Idee für den Relaunch der Marke CEDIT entstand aus dem ambitionierten Wunsch, den Ausdrucksformen einer der renommiertesten und experimentierfreudigsten Marken, die in der italienischen Keramikbranche des 20. Jahrhunderts Geschichte geschrieben haben, neue Perspektiven zu eröffnen.

Ganz im Sinne der Philosophie von Florim - die von unserem Motto „Der Tradition verbunden, der Zukunft zugewandt“ sehr gut zum Ausdruck gebracht wird - möchten wir an den Urgedanken von CEDIT anknüpfen, der den Dialog mit Kunst und Design in der Keramikbranche als Innovationsträger begriff und zugleich auf eine Vision von der Architektur ausgerichtet war, bei der Flächenbeläge als maßgebliche Einflussfaktoren über die Qualität und die Stimmung eines Wohnraums entscheiden.

Die Renaissance von CEDIT kommt darüber hinaus dem Bedürfnis nach, die außergewöhnliche, typisch italienische Kreativität, das unbestechliche Stilempfinden und die handwerkliche Kunstfertigkeit zur Geltung zu bringen, die unverzichtbare Voraussetzungen des besten „Made in Italy“ sind.

Das Programm unseres Vorhabens ist damit klar umrissen: CEDIT möchte den interessantesten Vertretern der italienischen Kreativszene die eigenen Technologien und Arbeitsmethoden zur Verfügung stellen.

Italienisch sein heißt - unter anderem - Beziehungen und Dialoge zu gestalten, unter deren Ägide die Talente großartiger Handwerker und Künstler zusammenfinden. Der Begriff „Italienität“ - verstanden als Ursprung des Produkts von der Idee bis hin zur Umsetzung - bringt das Wesen von CEDIT am besten auf den Punkt. Italienisch ist die Herkunft der Marke, italienisch ist das Unternehmen, das sie wieder auf den Markt gebracht hat, italienisch sind die ausgewählten Autoren der neuen Kollektionen, italienisch das Design und italienisch die innovative Technik, die unsere Produkte auszeichnet.

Mit CEDIT möchten wir in unmittelbarer Zukunft eine unserer besten Fähigkeiten ins Spiel bringen. Also unsere Kreativität nutzen, um die Lebensqualität der Menschen zu verbessern. Denn wir besitzen die Fähigkeit und sind in der Lage die Raumwelten verbessern, in denen sie leben, als soziale Wesen interagieren, ihre Zeit verbringen.

CEDIT: LE CERAMICHE D'ITALIA CHE HANNO FATTO STORIA

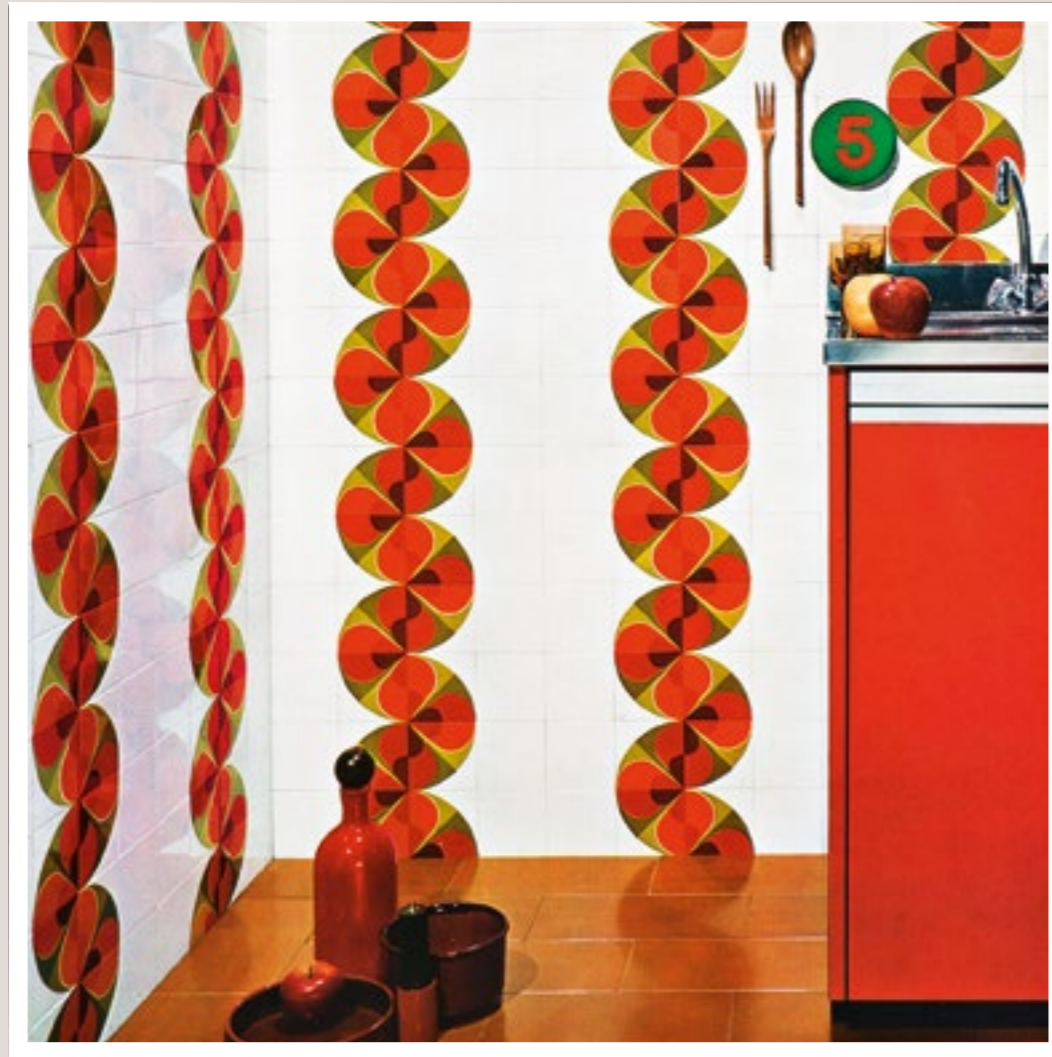
Il marchio CEDIT Ceramiche d'Italia è - da oltre cinquant'anni - sinonimo di sperimentazione applicata alla ricerca estetica e tecnica nell'ambito della ceramica. Marchio d'autore e azienda d'eccezione, la CEDIT ha saputo sviluppare negli anni un'attenzione unica alla pratica progettuale e alla tradizione manifatturiera del "fatto in Italia", avvalendosi delle firme più significative dell'architettura, dell'arte e del design - innanzitutto nazionale - e diventando esempio di come i valori dell'avanguardia creativa e la capacità inventiva possano combinarsi con il sapore della sapienza artigianale e della tecnologia industriale più avanzata, per un connubio virtuoso rivolto sempre a garantire l'eccellenza del prodotto.

La storia dell'azienda ha origini nel 1947, quando nasce CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A. con l'obiettivo di produrre piastrelle smaltate per realizzare rivestimenti in pasta bianca con colori uniformi, dal calibro costante e capaci di mantenere la planarità, anche migliorate grazie alla qualità degli smalti impiegati e alla loro capacità di resistenza al cavillo e all'attacco degli acidi.

Da allora, il tema di saper associare la qualità del processo di lavorazione alla durevolezza temporale del prodotto rappresenta uno dei punti di forza dell'azienda che, già nel 1948, attiva un impianto pilota con forno a tunnel di costruzione americana per la cottura del biscotto di ceramica. Alle prime piastrelle in formato 15 x 15 cm si sommano, nel corso degli anni Cinquanta, elementi con tagli più minuti - 7,5 x 15 cm e 10,8 x 10,8 cm - mentre si inizia a esplorare l'avvio di una produzione caratterizzata da dimensioni maggiori e, contemporaneamente, si lavora sulla poetica del decoro, inteso come vera e propria rivelazione artistica nella definizione di una rinnovata modalità di arredo della casa.

La ricerca sull'impiego di segni ornamentali applicati alla superficie ceramica condotta dalla CEDIL ha impulso con la prima linea disegnata dal noto grafico Albe Steiner, poi seguita da una lunga sequenza di episodi di collaborazione creativa che attribuisce al marchio e ai suoi prodotti una cifra distintiva fortemente originale, identificando un preciso stile visivo che viene riconosciuto oltre i confini nazionali in un lasso di tempo piuttosto ristretto; le prime partecipazioni dell'azienda a fiere e mostre sul territorio milanese sono il preambolo di un'attività di esportazione verso l'estero molto intensa, che ha i suoi punti di forza in Germania e Svizzera, così come in Argentina, Venezuela, Stati Uniti e Arabia Saudita.

Dal piccolo formato degli anni Cinquanta a quelli progressivamente più grandi dei periodi successivi, l'azienda intraprende un'avventura produttiva capace di seguire - e in molti casi anticipare - i linguaggi della sperimentazione decorativa della modernità,

Bob Noorda, *Noorda 22*, 1968

riuscendo a influenzare la sensibilità degli acquirenti e degli addetti del settore.

Da semplice decoro su piastrella, il segno grafico assume il valore di un vettore visivo che si esprime nella dimensione dell'architettura realizzata, dando sostanza e intensità agli ambienti e stabilendo nuove possibilità di relazione tra le superfici di calpestio orizzontali e i rivestimenti verticali.

Il desiderio di ampliare la gamma produttiva conduce ad esplorare una serie di possibilità che, nel 1954, portano l'azienda a confrontarsi con l'ideazione e la messa in commercio di elementi ceramici smaltati appositamente studiati, come l'iconica serie "SZ1" firmata dagli architetti Marco Zanuso e Alberto Scarzella e caratterizzata da una originale geometria curvilinea che permette molteplici associazioni tra i singoli elementi; la componibilità dei moduli e dei decori entra nel vocabolario del marchio e ne diventa, da qui in avanti, un tratto distintivo originale.

Nel 1955 la CEDIL rileva le Ceramiche Dester S.p.A. e ne deriva la CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c. con sede nel quartiere palermitano di Tommaso Natale, dove si edifica un nuovo stabilimento produttivo su progetto di Zanuso.

Il nuovo gruppo - CEDIL-CEDIS - conta alla fine degli anni Cinquanta più di 300 dipendenti, garantendo una potenza produttiva di 2.200 mq/giorno di pavimenti e rivestimenti; è dal profitto di queste due società che nasce la CEDIT S.p.A., visivamente caratterizzata da un nuovo logotipo disegnato da Albe Steiner.

Negli anni Sessanta, oltre ad acquisire e incorporare altre realtà (la Ceramiche Trinacria di Messina e l'Italceramica di Boreggio), la CEDIT conferma ufficialmente la scelta strategica, già in essere nella sua politica aziendale, di dare corso ad una stagione di collaborazioni con i migliori designer dell'epoca: l'obiettivo del marchio si configura nello strutturare un dialogo creativo tra produzione e progettazione, tra qualità tecnico-formali ed estetiche del prodotto, coltivando una costante attenzione all'evoluzione del proprio linguaggio, sia sul piano tecnologico sia su quello della ricerca visiva, con l'intenzione ultima di riattivare secondo rinnovate logiche un processo artigianale di dialogo tra progettista, realizzatore e utente.

Alla CEDIT si può riconoscere l'esercizio di una sensibilità e di una lungimiranza che si sono consolidate nel tempo anche grazie a intuizioni uniche nel settore della ceramica, prima fra tutte l'ideazione del premio "Piastrella d'Oro" in collaborazione con l'ADI - Associazione per il Disegno Industriale - che, dal 1956 al 1966, raccoglie e seleziona il miglior design italiano del settore ceramico in produzione. Con questo premio è data l'opportunità a giovani progettisti di relazionarsi con il mondo dell'impresa e di inserire nella logica di produzione criteri di sperimentazione e creatività.

Nel 1968 l'azienda introduce nel mondo della produzione ceramica un fattore di innovazione assoluta, realizzando un nuovo campionario che, combinando i decori della tradizione con i disegni concretamente innovativi di alcuni protagonisti del progetto moderno, interpreta e anticipa le necessità e il gusto dell'epoca: per la prima volta, un'azienda attiva nel campo della produzione di piastrelle di rivestimento si candida a interpretare la "moda dell'anno", suggerendo soluzioni funzionali e decorative per la casa che sono firmate da autori del calibro di Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Gilio Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti e Marco Zanuso.

Nasce così la "Collezione 68", che rappresenta un unicum nella storia della ceramica e avvia un vettore di cambiamento epocale nel settore. La svolta è nella versatilità del disegno a parete concepito fuori da vincoli di ripetitività, con la possibilità di ottenere da un motivo unico più temi compositivi; questo fattore, tra gli altri, contribuisce a qualificare definitivamente l'attività di progetto della geometria e del motivo grafico del prodotto come un passaggio obbligato per la produzione industriale del materiale ceramico.

Nel 1970, l'avventura sperimentale della CEDIT prosegue con un altro episodio significativo: la mostra "16 giochi a parete", ospitata nel centro di esposizione milanese dell'azienda di via Verri 4, invita a riflettere su nuove possibilità di percezione delle superfici rivestite in ceramica, trattando il tema della parete come una "scacchiera" da comporre in molteplici combinazioni.

La mostra, eclettica e partecipata, presenta le proposte di un selezionato gruppo di creativi - designer, grafici e artisti - come Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta e Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregoriotti, Gino Marotta, Franco Mirezzi, Pietro Monti e Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi e Antonio Locatelli, ciascuna messa a disposizione del pubblico per "inventare" differenti possibilità combinatorie degli elementi. La CEDIT lancia un manifesto per un approccio nuovo alla statica e canonica visione della parete rivestita: le piastrelle in ceramica sono trattate alla stregua di tessuti o elementi mobili che si possono montare e smontare a piacimento, secondo il gusto del momento o assecondando l'istinto ludico del visitatore.

Con questo progetto espositivo, l'azienda consolida l'idea che favorire le collaborazioni con i creativi possa essere la strada vincente per un continuo rilancio del prodotto nel mercato. Ieri come oggi, la richiesta rivolta dalla CEDIT ad artisti,



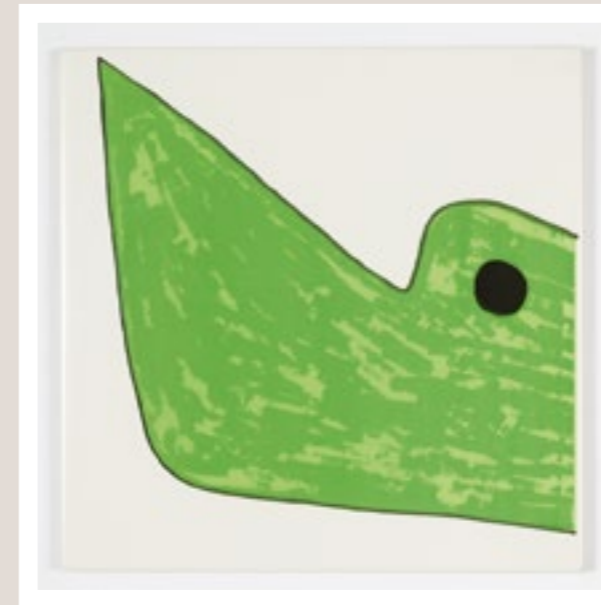
Franco Mirezzi, 43 - 44 Beta, 1972

grafici, architetti e designer resta la medesima: guardare ai muri delle case, alle pareti, come superfici fantastiche, fogli da disegno sui quali rappresentare un'idea rivoluzionaria di libertà progettuale, di ambiente vivo e relazionato alla sensibilità dell'abitante e alle sue esigenze.

È così che per tutti gli anni Settanta la CEDIT percorre la linea della cooperazione interdisciplinare, mantenendo una certa distanza tecnico-estetica dai suoi concorrenti e sviluppando inediti concetti di componibilità per l'arredo ceramico; in questo periodo si esplorano varie possibilità decorative, rese uniche dai contributi di Mario Bellini, Giancarlo Piretti, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Grippo DAM e, con la "Serie pittori" del 1973, degli artisti Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Pirro, Gino Marotta e Ken Scott.

Nel solco di questa tradizione, oggi sono chiamati nuovi autori a firmare il rilancio dell'azienda promosso da Florim, con collezioni nelle quali, se possibile, è ancora più manifesto l'interesse per la sperimentazione dei linguaggi. CEDIT mette nuovamente a disposizione la sua sapienza artigianale, approcciando il tema delle grandi lastre ceramiche per realizzare un prodotto in grado di innovare l'idea di spazio architettonico, il senso del luogo e del tempo, del vivere.

Appartenenti alla scena contemporanea nazionale dell'eccellenza progettuale e artistica, i designer e gli architetti Barbara Brondi & Marco Rainò (BRH+), Marco Casamonti (Archea Associati), Enrica Cavarzan & Marco Zavagno (Zaven), Martino Gamper, Matteo Nunziati, Andrea Trimarchi & Simone Farresin (Formafantasma), Giorgia Zanellato & Daniele Bortotto, e gli artisti Giorgio Griffa e Franco Guerzoni interpretano sul formato privilegiato delle ampie lastre ceramiche un'idea di superficie libera e di materia reinventata. Alle nove collezioni - "Matrice", "Metamorfosi", "Rilievi", "Frammenti", "Tesori", "Cromatica", "Storie", "Euridice", "Archeologie" - si aggiungeranno nel tempo altre riflessioni progettuali, forti di un invito a intendere la decorazione ambientale come un'inesauribile possibilità, ovvero un'occasione per confrontarsi con lo spazio umano e dialogare con esso.



Marcello Pirro, Noè 925, Noè 927, Flutti, 1973

CEDIT: KERAMIK AUS ITALIEN, DIE GESCHICHTE GESCHRIEBEN HAT

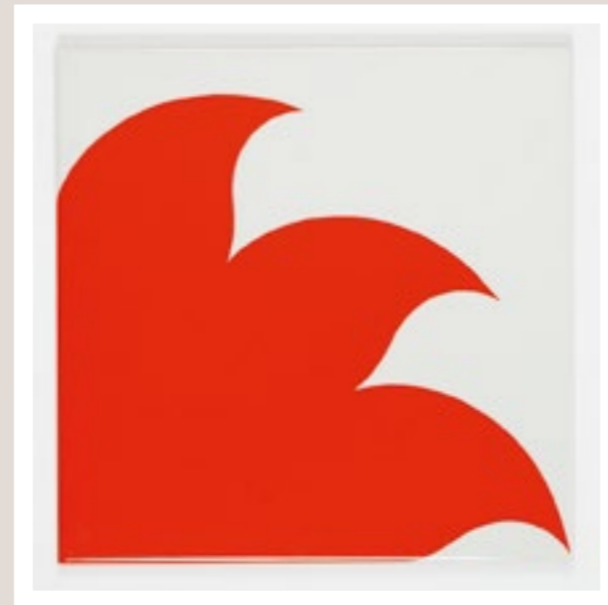
Seit einem guten halben Jahrhundert steht die Marke CEDIT Ceramiche d'Italia für Experimentierfreude auf dem Gebiet des Keramikdesigns und der Keramiktechnik. Als Designermarke und Ausnahmeunternehmen wusste CEDIT im Verlauf der Zeit eine einzigartige Herangehensweise an die Projektkultur und die Verarbeitungstradition des „Made in Italy“ herauszubilden. Mit der Anheuerung von berühmten Namen aus Architektur, Kunst und Design - vornehmlich aus Italien - belegte CEDIT beispielhaft, dass Wertvorstellungen und Schöpferkraft der kreativen Avantgarde mit dem handwerklichen Know-how und den modernsten Verarbeitungsmethoden eine glückliche Liaison eingehen können, die für eine erstklassige Produktqualität bürgt.

Die Geschichte des Unternehmens beginnt 1947 mit der Gründung der Gesellschaft CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A., die glasierte Fliesen für Steinzeugbeläge in Unifarben mit konstantem Kaliber und planen Oberflächen herstellt. Die Produkte zeichnen sich durch eine erstklassige Glasurqualität und eine hohe Beständigkeit gegenüber Haarrissen und Säure aus.

Seitdem gehört die Verknüpfung von Prozessqualität und Produktlanglebigkeit zu den Stärken des Unternehmens. Bereits 1948 nimmt es eine Pilotanlage mit Glühbrand-Tunnelofen in Betrieb, der in Amerika gebaut wurde. Zu den ersten Fliesen im Format 15 x 15 cm fügen sich in den fünfziger Jahren kleinere Elemente (7,5 x 15 cm und 10,8 x 10,8 cm). Zugleich wird die Produktion auch auf größere Formate erweitert. Als künstlerische Komponente in einem gewandelten Einrichtungskonzept gewinnt die Poetik des Dekors an Bedeutung.

CEDIL beschäftigt sich fortan mit der ornamentalen Gestaltung von keramischen Oberflächen. Die erste Serie zu dem Thema wird vom berühmten Grafiker Albe Steiner designt. Sie bildet den Auftakt für eine lange Liste von kreativen Kooperationen, die der Marke und ihren Produkten eine Sonderstellung verleihen und eine Ästhetik definieren, die innerhalb kürzester Zeit über die Landesgrenzen hinaus einen hohen Wiedererkennungswert erlangt. Die ersten Beteiligungen des Unternehmens an Messen und Ausstellungen in Mailand stellen die Weichen für ein florierendes Exportgeschäft, dessen Schwerpunktländer Deutschland und die Schweiz sowie Argentinien, Venezuela, die USA und Saudi-Arabien sind.

Beginnend beim Kleinformat der fünfziger Jahre bis hin zu den in der Folgezeit allmählich größer werdenden Fliesen knüpfen die Produkte von CEDIT nicht nur an die Trends der zeitgenössischen Dekorkultur an, sondern greifen ihnen in vielen Fällen sogar voraus. Hierbei gelingt es dem Unternehmen, das Stilempfinden von Kunden wie Branchenexperten nachhaltig zu beeinflussen.



Marco Zanuso, *Zanuso 31*, *Zanuso 31 Alfa*, *Zanuso 31 Beta*, 1968

Vormals einfaches Fliesendekor, übernimmt die grafische Gestaltung nun eine Vektorfunktion, die sich am fertigen Bauwerk offenbart. Sie wird zum raumbestimmenden Element, das den Beziehungen zwischen horizontalen Trittplätzen und vertikalen Wandverkleidungen neue Optionen erschließt.

Die Erweiterung des Produktprogramms setzt auch neue Potenziale frei. So entsteht im Jahr 1954 eine Reihe von glasierten Keramikelementen, beginnend bei der berühmten Serie *SZ1* der Architekten Marco Zanuso und Alberto Scarzella, deren originelle Kurvengeometrie vielfältige Kombinationsmöglichkeiten zulässt. Die Kompositionsfähigkeit der Module und Dekore wird fortan zum festen Bestandteil und zum Alleinstellungsmerkmal der Markenphysiognomie.

CEDIL kauft 1955 das Unternehmen Ceramiche Dester S.p.A. auf, mit dem es zur Gesellschaft CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c. fusioniert. An ihrem Geschäftssitz im Stadtteil Tommaso Natale in Palermo wird ein neues Werk, entworfen von Zanuso, errichtet.

Die neue Gruppe - CEDIL-CEDIS - zählt Ende der fünfziger Jahre mehr als 300 Beschäftigte und verfügt über eine Produktionskapazität von 2.200 Quadratmetern Boden- und Wandfliesen pro Tag. Der Gewinn dieser beiden Gesellschaften fließt in die Gründung der CEDIT S.p.A. ein, für deren neues Markenzeichen Albe Steiner verantwortlich zeichnet.

In den sechziger Jahren übernimmt CEDIT weitere Unternehmen, die eingegliedert werden (Ceramiche Trinacria in Messina und Italcera in Boregio). Zugleich setzt die Marke ihre fest in der Unternehmenspolitik verankerte Zusammenarbeit mit den besten zeitgenössischen Designern fort. Im kreativen Spannungsfeld zwischen Produktion und Entwicklung, Produkttechnik und Produktästhetik will sie damit eine eigene technologische wie ästhetische Identität herausbilden und schlussendlich neue Spielregeln für die Wechselbeziehungen zwischen Planer, Bauherrn und Endkunden aufstellen.

CEDIT muss ein Gespür und eine Weitsicht zugestanden werden, die sich im Verlauf der Zeit noch verstärkt haben. Nicht zuletzt auch dank einzigartiger Intuitionen. An erster Stelle sei hierbei der Preis „Piastrella d'Oro“ genannt, der in Partnerschaft mit dem italienischen Fachverband für Industriedesign ADI ins Leben gerufen wird und von 1956 bis 1966 das beste italienische Keramikdesign prämiert. Dieser Preis führt junge Planer an die Unternehmenswelt heran und ermöglicht ihnen, Kriterien wie Experimentierfreude und Kreativität in die Logik der Industrieproduktion einzubringen.

Im Jahr 1968 präsentiert das Unternehmen eine wegweisende Musterkollektion. Sie kombiniert klassische Dekore mit avantgardistischen Designs von zeitgenössischen Kreativen, was die Bedürfnisse und Trends der damaligen Zeit interpretiert und vorwegnimmt. Erstmals in der Keramikbranche wagt es ein Hersteller von keramischen Wandfliesen, mit funktionalen und gestalterischen Lösungen, geschaffen von berühmten Namen wie Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti und Marco Zanuso, die „Mode des Jahres“ aufzugreifen und auf die Innenarchitektur anzuwenden.

Die „Collezione 68“ setzt einen Meilenstein in der Keramikgeschichte. Die Neuheit besteht in den mannigfaltigen Gestaltungsmöglichkeiten für die Wandfläche. Ein einziges Motiv kann in etlichen Kompositionen zusammengefügt werden, so dass es nicht mehr an ein Wiederholungsmuster gebunden ist. Damit erobert sich das Design von Geometrie und Bildmotiv einen festen Platz in der industriellen Produktion von keramischen Erzeugnissen.

Die wegweisenden Leistungen von CEDIT setzen sich 1970 mit einer weiteren Schlüsselerpisode fort. Im Mailänder Ausstellungszentrum des Unternehmens in der Via Verri Nummer 4 findet die Ausstellung „16 giochi a parete“ („16 Wandspiele“) statt. Sie erkundet neue Möglichkeiten der Wahrnehmung von Keramikflächen und beschäftigt sich mit dem Thema Wand als „Schachbrett“, das in vielfältigen Kombinationen zusammengesetzt ist.

Die eklektische Ausstellung präsentiert die Versionen einer ausgewählten Gruppe von Designern, Grafikern und Malern wie Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta und Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregorietti, Gino Marotta, Franco Mireni, Pietro Monti und Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi und Antonio Locatelli. Die Ausstellungsbesucher haben die Möglichkeit, verschiedene Kompositionen mit den Bestandteilen dieser Versionen zu „erfinden“. CEDIT markiert damit eine neue Herangehensweise an das statische, klassische Konzept von der verkleideten Wand. Keramische Fliesen können wie Stoffstücke oder bewegliche Objekte beliebig, ganz nach Lust und Laune des Besuchers angebracht oder abgenommen werden.

Das Ausstellungsprojekt tritt den Beweis an, dass die Zusammenarbeit mit Kreativen stets ein Highlight ist, das die Produkte in den Mittelpunkt der öffentlichen Aufmerksamkeit rückt. Die Aufgabenstellung von CEDIT an die Maler, Grafiker,



Gino Marotta, *Marotta 42*, 1971

Architekten und Designer bleibt unverändert: sie sollen die Gebäudemauern, die Wände als phantastische Flächen, als Zeichenblätter ansehen, um darauf eine revolutionäre Idee von der Gestaltungsfreiheit, vom lebendigen Raum darzustellen, der auf den Geschmack und die Bedürfnisse seines Bewohners abgestimmt ist.

Die Marke setzt die interdisziplinäre Zusammenarbeit die ganzen siebziger Jahre hindurch fort. So grenzt sie sich technisch wie ästhetisch von ihren Wettbewerbern ab und entstehen neue Kompositionskonzepte für die keramische Dekoration. In diesem Zeitraum werden diverse Gestaltungsmöglichkeiten erkundet, deren Einzigartigkeit der Mitwirkung von Mario Bellini, Giancarlo Piretti, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille und Pier Giacomo Castiglioni, Gruppo DAM und, mit der „Serie pittori“ („Malerserie“) von 1973, der Künstler Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Piro, Gino Marotta und Ken Scott zu verdanken ist.

Dieser Tradition eingedenk wendet sich Florim heute an neue Autoren. Sie sollen den Relaunch des Unternehmens mit Kollektionen untermauern, die das Erkunden neuer Formensprachen möglichst noch offenkundiger zutage treten lassen. CEDIT stellt erneut das eigene handwerkliche Know-how zur Verfügung. Mit großformatigen keramischen Platten soll ein Produkt kreiert werden, das die Idee vom architektonischen Raum, den Sinn von Ort, Zeit und Leben grundsätzlich erneuert.

Als Vertreter der besten aktuellen Design- und Kunstszene Italiens interpretieren die Designer und Architekten Barbara Brondi & Marco Rainò (BRH+), Marco Casamonti (Archea Associati), Enrica Cavarzan & Marco Zavagno (Zaven), Martino Gamper, Matteo Nunziati, Andrea Trimarchi & Simone Farresin (Formafantasma) und Giorgia Zanellato & Daniele Bortotto sowie die Künstler Giorgio Griffa und Franco Guerzoni auf dem idealen Format großer Keramikplatten die Idee von einer freien Fläche und einem neu erfundenen Material. Zu den neun Kollektionen - Matrice, Metamorfosi, Rilievi, Frammenti, Tesori, Cromatica, Storie, Euridice und Archeologie - werden sich mit der Zeit weitere Konzepte fügen, die Raumdekoration als unerschöpfliche Möglichkeit, also als Schauplatz für die Auseinandersetzung und den Dialog mit dem menschlichen Raum begreifen.



Sottsass Associati, *Alphard Bianco*, *Alphard Nero*, 1993

*«Volevamo sfruttare la
potenzialità della ceramica
per animare gli spazi giocando
su scala e ripetizione del
modulo.»*

— Enrica Cavarzan & Marco Zavagno

*„Wir wollten das Potenzial der
Keramik nutzen, um Räume durch
die Skalierung und Wiederholung von
Modulen lebendig zu gestalten.“*

ZAVEN
ENRICA
CAVARZAN
&
MARCO
ZAVAGNO

Venezia
ITALIA



Zaven | Enrica Cavarzan & Marco Zavagno

Enrica Cavarzan (Castelfranco Veneto, 1977) e Marco Zavagno (Trieste, 1977). Rigore ed estro. Zaven sintetizza nella pratica progettuale sia gli slanci concettuali dell'arte contemporanea, che un rigore creativo dall'approccio grafico grazie al quale lo studio riesce ad interfacciarsi sia con il mondo dell'industria sia con realtà museali e gallerie. Attenti a tutti i segnali più attuali ma ben consci della storia del design e dell'architettura, Zaven riesce a dare uno sguardo contemporaneo denso di significato spaziando dalla dimensione bidimensionale a quella tridimensionale.

Unica realtà italiana selezionata da Nike in occasione del Salone del Mobile 2016, Zaven è stato soggetto di una monografica presso La Triennale di Milano, e ha esposto nella collettiva "The Future is Handmade" presso il Kalmar Konstmuseum.

Tra le istituzioni vanta collaborazioni, spesso legate a temi di comunicazione visiva, con Ca' Foscari Università, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, IUAV Università di Venezia, Sindika Dokolo Foundation (Luanda), La Biennale di Venezia e la russa V-A-C Foundation.

Fra i clienti annovera Agusta Westland, Antolini Marmi, Atipico, CC Tapis, Knoll, Mercedes, MINI Bmw, Miniforms, Nike, Novamobili, PaolaC, Red Bull, Replay Jeans, Galleria Luisa delle Piane, Galleria Secondome, Seletti, Telecom Italia, Tod's.

Dal 2012 al 2015 Zaven ha fondato, insieme ad un gruppo di designer progettualmente affini, il brand Something Good, editore di accessori di design contemporaneo, che è stato uno delle prime realtà a dare visibilità all'artigianato anticipando un fenomeno ad oggi tutt'ora in espansione.

Wood Wood Wood
TIM, Triennale di Milano
Milano - Italia
2016



P.O.P. Piccoli Oggetti Possibili
per | für
Galleria Luisa
Delle Piane
Milano - Italia
2018

Zaven | Enrica Cavarzan & Marco Zavagno

Enrica Cavarzan (Castelfranco Veneto, 1977) und Marco Zavagno (Triest, 1977). Strenge und Inspiration. Zaven verbindet in der Gestaltungspraxis Ansätze aus der zeitgenössischen Konzeptkunst mit der linearen Strenge grafischen Schaffens. So umfasst das Tätigkeitsspektrum des Büros die Industrie ebenso wie Museen und Galerien. Aufgeschlossen gegenüber den neuesten Trends, doch zugleich der Design- und Architekturgeschichte verpflichtet, gelingt Zaven ein zeitgemäßer, tiefgründiger Blick im Spannungsfeld zwischen Zwei- und Dreidimensionalität.

Als einziges italienisches Designbüro, das von Nike für den Salone del Mobile 2016 ausgewählt wurde, war Zaven Gegenstand einer monografischen Ausstellung bei der Mailänder Triennale und in der Kollektivausstellung „The Future is Handmade“ im Kalmar Konstmuseum vertreten.

Die Zusammenarbeit mit Institutionen konzentriert sich zumeist auf Themen der visuellen Kommunikation, unter anderem mit Partnern wie Ca' Foscari Universität, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Universität von Venedig IUAV, Fundação Sindika Dokolo (Luanda, Angola), Biennale von Venedig und V-A-C Foundation (Russland).

Zu den Kunden des Designbüros zählen: Agusta Westland, Antolini Marmi, Atipico, CC Tapis, Knoll, Mercedes, MINI Bmw, Miniforms, Nike, Novamobili, PaolaC, Red Bull, Replay Jeans, Galleria Luisa delle Piane, Galleria Secondome, Seletti, Telecom Italia und Tod's.

Zwischen 2012 und 2015 ist Zaven gemeinsam mit einer Gruppe von gleichdenkenden Designern am Ausbau des Concept Brands „Something Good“ für moderne Designaccessoires beteiligt, die als eine der Ersten erneut das Handwerk in den Mittelpunkt rückte und einem noch heute wachsenden Trend vorausgriff.



Olimpia
Galleria Secondome
Roma - Italia
2014



Pipe Dream
per | für
Santa Margherita,
The surreal Table
Milano - Italia
2018



Trecentottanta.
*Appunti sull'Antica
Università dei
Minusieri*
Operae, independent
Design Festival
Torino - Italia
2016



The Athletes
Nike
Portland - Oregon
2016

Float
per | für
Novamobili
2017



Zo e Chipo
CC-Tapis
2017





Rilievo #2 - Cadmio

RI LIE VI

cedit
CERAMICHE D'ITALIA



Gli autori:
spunti e suggestioni personali

Autoren:
persönliche Anregungen und Ideen

La trama e l'ordito del suono elettronico.
L'astratta seduzione esercitata dagli oggetti anonimi.
Il processo di classificazione tipologica delle presenze materiali e delle loro forme.
L'arte del gioco.
La cifra stilistica del moderno.

Elektronische Klangteppiche.
Die abstrakte Faszinationskraft anonymer Objekte.
Die Typifikation der materiellen Dinge und ihrer Formen.
Die Kunst des Spiels.
Der Stil-Code der Moderne.

La collezione:
motivi di ispirazione

Die Kollektion:
Inspirationen

Le costruzioni in equilibrio del gioco Jenga.

I bassorilievi ceramici continui di Nino Caruso.

La vertiginosa esperienza dell'osservare; l'esplorazione del mondo per immagini.

Le sagome della schiuma bugnata fonoassorbente; le trame materiali del polistirolo.

Le combinazioni geometriche tra elementi modulari.

Die wackligen Türme des Jenga-Spiels.

Die keramischen Flachreliefs von Nino Caruso.

Die Wonne des Beobachtens; die Erkundung der Welt durch Bilder.

Konturen von schalldämmendem Noppenschäumstoff; Oberflächenstrukturen von Styropor.

Geometrische Kombinationen von Systembausteinen.





La collezione:
suggerioni cromatiche

Die Kollektion:
Farben

Panorami italiani: gradazioni di colore in resa opaca.
La tenue originalità cromatica della terracotta naturale.
La densa materia colorata del pastello a cera.
I toni delle terracotte dipinte di Federico Bonaldi.
Le tinte pure, intensamente brillanti.

Italienische Landschaften: Farbabstufungen in Mattoptik.
Die weichen, einzigartigen Farbnuancen von Terracotta.
Die Farbdichte von Wachspastell.

Die Farbtöne der bemalten Terracotta-Arbeiten von Federico Bonaldi.
Reine Farben, ihre intensive Leuchtkraft.

La collezione:
materie coordinabili

Die Kollektion:
Passende Materialien

La densa matericità del marmo.
Le tele a superficie mossa,
come nelle estroversioni plastiche di Agostino Bonalumi.
Le lineari superfici in laminato.
I legni naturali.
L'ottone, il bronzo.

Die dichte Materialität von Marmor.
Leinwände mit einer bewegten Oberfläche,
ähnlich den plastischen Ausformungen in den Werken von Agostino Bonalumi.
Lineare Laminatflächen.
Holz in naturbelassener Optik.
Messing, Bronze.





La collezione ceramica Rilievi

La collezione *Rilievi* firmata da Zaven, è il risultato di un elaborato processo progettuale che parte da un raffinato quanto virtuoso lavoro combinatorio tra due elementi di base: una grande lastra ceramica e una sovrapposta “formella” tridimensionale. Le modalità in cui i due “ingredienti” si combinano possono variare in ragione della loro moltiplicazione numerica, delle giaciture di posa delle lastre, delle sagome ottenute accostando le formelle le une di seguito alle altre, delle combinazioni e giustapposizioni tra ciascuno degli elementi della collezione; le composizioni risultanti da queste associazioni, aumentano esponenzialmente anche in ragione della ricca gamma cromatica in cui sono proposte le lastre - in sei tinte - e i tre distinti modelli dei rilievi tridimensionali - disponibili in sette colori.

L'alto numero dei possibili abbinamenti tra gli elementi base definisce un tratto di identificazione sostanziale della collezione che, nel suo insieme, si propone come un “sistema” di rara potenzialità espressiva, distinto da un'assoluta originalità e da una concreta unicità rispetto alle proposte ceramiche contemporanee.

Rilievi è un'invenzione progettuale in equilibrio tra momenti storici differenti; se per un verso i moduli volumetrici delle formelle traggono ispirazione da alcuni esperimenti espressivi condotti in Italia in un periodo compreso tra anni Sessanta e Settanta - basti pensare ai bassorilievi ceramici modulari di Nino Caruso o alle curvature plastiche delle tele di Agostino Bonalumi - le lastre in grande formato sono il risultato di una ricerca, materiale e tecnologica, che ha raggiunto standard di qualità assoluti in tempi recenti.

Il felice connubio tra la sapienza artigianale e quella dell'industria, così rilevante e caratterizzante per la storia del Made in Italy, trova in questa collezione ceramica una nuova, incisiva formula con cui manifestarsi; ragionando sui fattori di scala dei singoli elementi, sulla loro ripetizione modulare e possibilità combinatoria, gli Zaven realizzano un lavoro capace di introdurre un canone inedito ed esemplare, che rinnova il rapporto tra geometrie piane e in rilievo e postula un'idea di volume ceramico del tutto inattesa.

Il gioco d'ombre portate sulle superfici delle lastre, dato dall'incidenza della luce sulle emergenze dei moduli, produce un effetto di profondità architettonica singolare che, in ambito specificatamente ceramico, ha pochi eguali e pone i presupposti per esplorare un'innovativa intenzione decorativa degli ambienti interni.



Die Keramikkollektion Rilievi

Die Kollektion *Rilievi* von Zaven ist das Resultat eines rundum durchdachten Gestaltungsprozesses, basierend auf der ebenso feinsinnigen wie gelungenen Kombination von zwei Grundelementen, als da sind: eine großformatige Keramikplatte und ein aufgesetztes Formteil. Die beiden „Systembausteine“ lassen unzählige Kombinationen zu, die sich ergeben aus dem jeweiligen Vervielfachungseffekt, dem Verlegemuster der Platten, den Profilbildern der unterschiedlichen Formteilkombinationen und den Verknüpfungen und Überlagerungen der einzelnen Elemente der Kollektion. Diese Kombinationsmöglichkeiten erfahren durch eine umfassende Farbpalette der Platten – in sechs Farben – und drei verschiedene Reliefmodelle – in sieben Farben – eine weitere exponentielle Steigerung.

Die Kombinationsvielfalt der Grundelemente bildet ein wesentliches Merkmal der Kollektion, die insgesamt als „System“ von seltener Ausdruckskraft daherkommt, absolut originell und im Vergleich zur aktuellen Keramik wirklich einzigartig ist.

Rilievi gelingt der Balanceakt zwischen verschiedenen historischen Momenten. Einerseits sind die 3D-Module der Formteile von der italienischen Experimentalkunst aus den Sechzigern und Siebzigern inspiriert – man denke nur an die modularen keramischen Flachreliefs von Nino Caruso oder an die plastischen Formen der Werke von Agostino Bonalumi. Andererseits liegen den großformatigen Platten die moderne Werkstoffforschung und Prozessentwicklung zugrunde, die zuletzt nie dagewesene Standards erreicht haben.

Die gelungene Liaison aus handwerklichem *Savoir-Faire* und industriellem Know-how, ein ebenso bedeutendes wie typisches Merkmal des „Made in Italy“, findet in dieser Keramikkollektion eine neue, prägnante Ausdrucksform. Ausgehend von den Skalenfaktoren, der modularen Wiederholung und den diversen Kombinationen der einzelnen Elemente gestaltet Zaven ein Produkt, das einen bisher ungekannten, beispielhaften Kanon einführt, das Verhältnis zwischen zwei- und dreidimensionalen geometrischen Formen revolutioniert und eine neue Räumlichkeit in der Keramik beansprucht.

Die Hell-Dunkel-Effekte auf den Plattenoberflächen, hervorgerufen durch den unterschiedlichen Lichteinfallwinkel auf den Unebenheiten der Module, erzeugen eine eigenwillige Tiefenoptik, wie man sie in der Keramikbranche nur selten findet und die zu neuen Ansätzen in der Innenraumgestaltung anregt.





Rilievi: note sulla collezione | Rilievi: Anmerkungen zur Kollektion



RILIEVI

MARIA CRISTINA DIDERO

Curatrice indipendente

Questo progetto porta in nuce la perfezione, termine senz'altro impegnativo per descrivere un nuovo prodotto da lanciare sul mercato. Ma quando un'azienda (certamente illuminata) è capace di sintetizzare la ricerca personale di un autore in un prodotto che va ad arricchire il proprio catalogo, nasce una "sintesi perfetta". Sintesi perfetta tra creatività allo stato puro e dinamiche di mercato. CEDIT è stata capace di raccogliere, individuare e elaborare le grandi potenzialità di *Practice Practice Practice* - avventura auto-prodotta che lo studio Zaven, al secolo Enrica Cavarzan e Marco Zavagno, e vincitore del Wallpaper Design Award 2018 - e ha capito che una tale raffinatezza progettuale originata da un input puro, intatto (cioè non adulterato da fattori esterni se non il più nobile tra tutti, quello della ricerca) poteva così diventare una collezione innovativa e di successo. Aggiungo, unica nel suo genere. D'altronde gli Zaven sono un cavallo sicuro; gli Zaven sanno fare bene il loro lavoro. Un lavoro che parte sempre e comunque da curiosità e indagine personale, dall'analisi di altre storie (come in questo caso l'ispirazione all'attività dell'artista Nino Caruso), da interessi individuali che vengono scandagliati, sviluppati, ottimizzati e predisposti per essere trasformati in altro. Enrica Cavarzan e Marco Zavagno sono maestri nel tradurre i propri desideri e passioni in progettualità dal più ampio respiro e, come qui accade, di più ampia e ricca applicazione. Il loro utilizzo della ceramica è chiaramente eccezionale e manifesta un approccio propedeutico e puntuale al voler guardare alle cose da un punto di vista inusuale, sotto un'altra luce. E osare.

Gli Zaven hanno un approccio non convenzionale alla convenzione. Nella specifica occasione della collezione *Rilievi* sembra che i "moduli" creati per CEDIT esplodano fuori dalla parete; sono infatti generati attraverso la combinazione dell'elemento bidimensionale della lastra e il relativo decoro tridimensionale. Rilievi sembra cercare più spazio. Altro spazio. Anche se con la stessa parete da cui nascono in realtà hanno instaurato un dialogo. Nello stesso tempo sono capaci di ipnotizzarci con la serrata sequenza di linee, il pattern sempre diverso anche se nato dalla stessa radice, i cromatismi mai semplici e scontati che aggiungono un altro e ultimo elemento caratteristico al prodotto finito. Il loro solido background nel campo della grafica (e qui parliamo nuovamente di

bidimensionalità, ciò che più facilmente si potrebbe associare alla tipologia del rivestimento) è capace di evolversi in una facciata che sembra scolpita con il cesello - ma invece non lo è. Questi moduli sono stati pensati per restituire l'idea del movimento e i tre modelli, in sette combinazioni di colore, danno vita a un gesto potente sulla superficie mai passiva, ma organicamente connivente a livello formale e cromatico per il gioco di accostamenti. La lastra è dichiarata, esiste nella stessa misura in cui esiste il rilievo associato, e ha la stessa valenza.

Alla luce di questa dicotomia tra lineare e scultoreo, espressa tramite espedienti visivi magistralmente bilanciati, l'uso della reiterazione aggiunge vigore al significato intrinseco del modulo.

Come detto, la lontananza dalle più facili e spicciole dinamiche creative per investigare di più e oltre è sempre stata una delle coordinate caratterizzanti e ben riconoscibili del duo di base a Venezia, che già vanta prestigiose collaborazioni a livello internazionale, tra cui il London Design Festival, il Kalmar Konstmuseum, i Designer Days in Paris, la Ca' Foscari University, La Biennale di Venezia, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, la Sindika Dokolo Foundation, la V-A-C Foundation, oltre ad essere i vincitori del 2018 Wallpaper Design Award.

Grafica, comunicazione, product design: la coppia ha sempre optato per una tipologia progettuale strettamente legata all'osservazione delle cose di ogni giorno e alla loro successiva versione applicata alla sperimentazione dei materiali, dualità che, unita al visual energico e sobrio, produce il codice primario di Enrica e Marco che, in questo particolare contesto, si esprime tramite sculture seriali. A parete.

RILIEVI

MARIA CRISTINA DIDERO

Unabhängige Kuratorin

Das Konzept stand von der ersten Stunde an im Zeichen der Perfektion. Ein recht anspruchsvolles Wort für ein neues Produkt auf dem Markt. Doch gelingt es einem (durchaus visionären) Unternehmen, das künstlerische Schaffen eines Kreativen in ein Produkt seines Sortiments einzubinden, dann entsteht daraus eben die „perfekte Synthese“. Eine perfekte Synthese aus Kreativität in Reinstform und den unbeugsamen Dynamiken des Marktes. CEDIT besaß die Fähigkeit, das große Potenzial von *Practice Practice Practice* – eine Eigenproduktion von Zaven, bestehend aus den Designern Enrica Cavarzan und Marco Zavagno, und Gewinner des Wallpaper Design Award 2018 – zu erkennen und weiterzuentwickeln. Denn ein derart feinsinniges Konzept, das aus einem puristischen, intakten Ansatz heraus entstanden war (unbeeinträchtigt von äußeren Faktoren, abgesehen von der künstlerischen Auseinandersetzung, dem nobelsten aller Einflussfaktoren) bot alle Voraussetzungen, um zu einer innovativen, erfolgreichen Kollektion zu mutieren. Die zudem einzigartig ist, wie ich hinzufügen möchte. Außerdem: mit Zaven geht man auf Nummer sicher. Das Designerduo macht seine Arbeit gut. Die Arbeit beginnt stets mit Neugier und Suche, mit der Ergründung anderer Geschichten (so stammt die Inspiration in diesem Fall vom Schaffen des Künstlers Nino Caruso), mit eigenen Interessen, die ausgelotet, weiterentwickelt, optimiert und auf künftige Neuausrichtungen eingestellt werden. Enrica Cavarzan und Marco Zavagno sind Meister darin, eigene Wünsche und Passionen in weitgreifende Konzepte umzusetzen, die wie hier eine umfassende, mannigfaltige Anwendung finden. Ihr außergewöhnlicher Umgang mit Keramik verrät eine propädeutische, zielgerichtete Herangehensweise an die Dinge, die aus einem ungewohnten Blickwinkel, in einem anderen Licht betrachtet werden. Und er verrät Wagemut.

Mit Konventionen geht Zaven ganz unkonventionell um. Im Fall von *Rilievi* scheinen die für CEDIT gestalteten „Module“ – ein zweidimensionales Plattenelement kombiniert mit dem dreidimensionalen Dekor – regelrecht aus der Wand herausbrechen zu wollen. Rilievi scheint nach mehr Raum zu streben. Nach noch mehr Raum. Und das, obwohl die Module eigentlich mit ihrer Wand kommunizieren. Zugleich hypnotisieren sie uns mit dem pulsierenden

Rhythmus ihrer Linien, dem trotz des gemeinsamen Grundmotivs immer wieder wechselnden Muster, den niemals simplen und banalen Farben, die dem Endprodukt nicht zuletzt ein weiteres Wesensmerkmal hinzufügen. Der solide Background der Designer im Bereich der Grafik (und hier sprechen wir erneut von Zweidimensionalität, die sich eigentlich eher mit Wandverkleidungen assoziieren ließe) führt zu einer Fassade, die wie gemeißelt erscheint – aber eben nur erscheint. Die Module sollen an Dynamik erinnern. Die drei Modelle in sieben Farbkombinationen bewirken eine kraftvolle Gestaltung der Fläche, die niemals passiv ist, sondern in Form und Farbe organisch mit den mannigfaltigen Kombinationen zusammenwirkt. Die Platte existiert in dem Maße, in dem das ihr zugehörige Relief existiert. Sie hat denselben Stellenwert.

Angesichts dieser Dichotomie von linearen und räumlichen Formen, die sich dem Betrachter in einer meisterhaften Balance darbieten, erhält die eigentliche Bedeutung des Moduls durch die Wiederholung noch mehr Nachdruck.

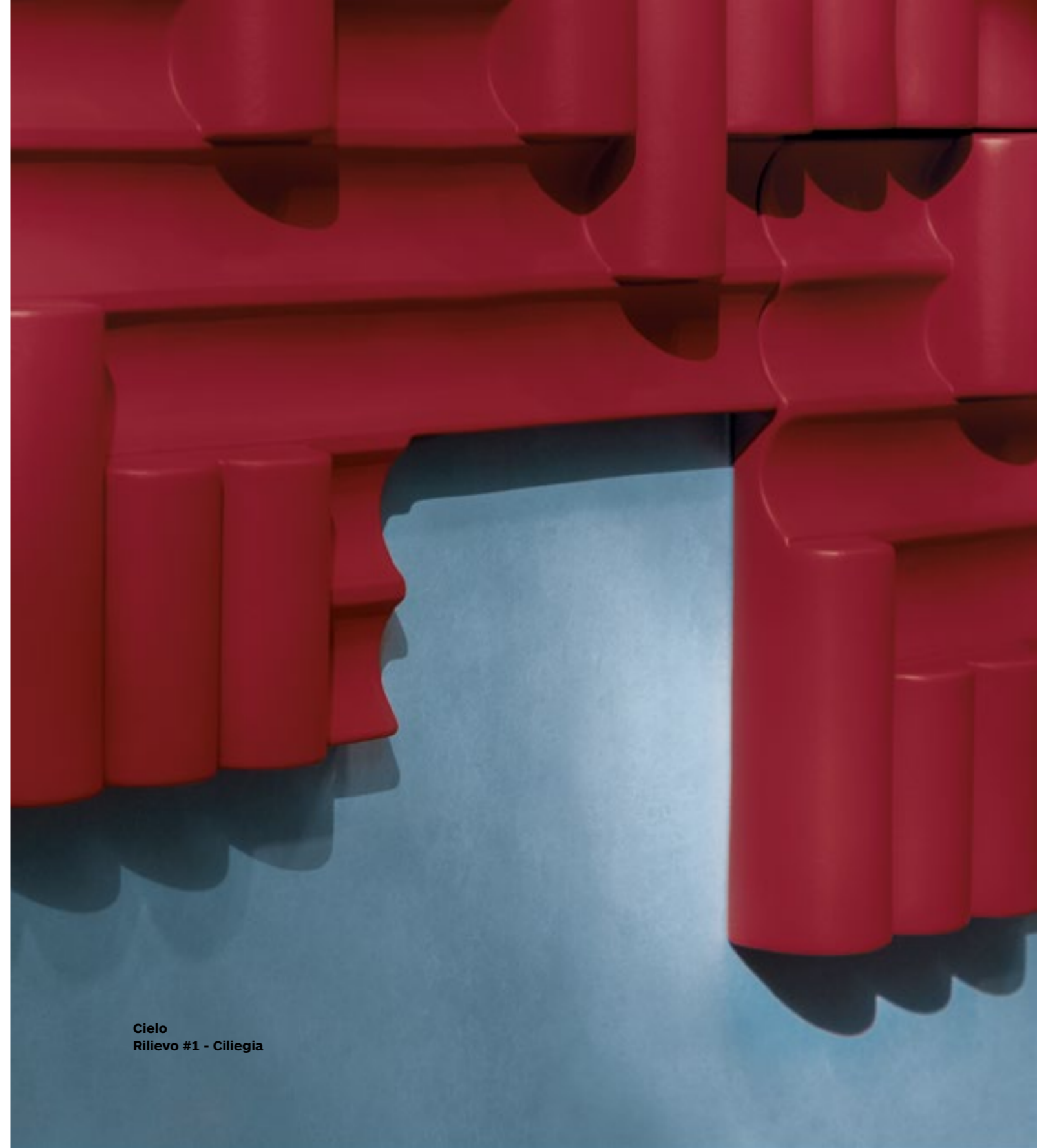
Das in Venedig beheimatete Designerduo geht in seinem Schaffen nicht den einfachen, schnellen Weg, sondern es macht sich die Mühe, die Dinge zu hinterfragen. Das war schon immer eines seiner Grundmerkmale. Zaven kann auf hochkarätige Kooperationen mit internationalen Partnern verweisen, darunter: London Design Festival, Kalmar Kunstmuseum, Designer Days in Paris, Ca' Foscari Universität, Biennale von Venedig und die Stiftungen Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Fundação Sindika Dokolo und V-A-C Foundation, und gewann auch den Wallpaper Design Award 2018.

Grafik, Kommunikation, Produktdesign: das Paar hat sich stets für Projekte entschieden, die auf das Engste mit der Beobachtung von Alltagsdingen und deren Abwandlung unter Verwendung ungewohnter Materialien verbunden waren. Auf diesem Dualismus beruht, gepaart mit einer eindrucksvollen, strengen Optik, der Grundduktus von Enrica und Marco. In diesem besonderen Kontext zum Ausdruck gebracht durch serielle Plastiken. Wandplastiken.

«La collezione segue un nostro percorso di ricerca sulla trasformazione del disegno bidimensionale in volume, caratterizzata da colori decisi, forme geometriche e finiture materiche.»

— Enrica Cavarzan & Marco Zavagno

„Die Kollektion basiert auf unserer Auseinandersetzung mit der Räumlichwerdung des Striches, gekennzeichnet durch kräftige Farben, geometrische Formen und materialbetonte Oberflächen.“



Cielo
Rilievo #1 - Ciliegia



- Applicazione a parete
Wandbelag
- Applicazione a pavimento
Bodenbelag



Sabbia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Fugenfarbe

● Perla - 754435

Rilievo #3 - Tortora

36 x 36 x h 5 cm

14 11/64" x 14 11/64" x h 1 31/32"



Sabbia

120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Fugenfarbe

● Perla - 754435



Salvia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Fugenfarbe

● Perla - 754435



Salvia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Fugenfarbe

● Perla - 754435

In riferimento a |
In Bezug auf
→ pag 67







Terra

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Rilievo #3 - Ombra

36 x 36 x h 5 cm

14 11/64" x 14 11/64" x h 1 31/32"

Nebbia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Fugenfarbe

● Perla - 754435

Rilievo #1 - Oltremare

36 x 35 x h 5 cm

14 11/64" x 13 25/32" x h 1 31/32"

Cielo

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Rilievo #2 - Ciliegia

36 x 31 x h 4,5 cm

14 11/64" x 12 13/64" x h 1 49/64"

Bancone | Tresen

Nebbia

120 x 240 cm

47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Fugenfarbe

● Perla - 754435



Nebbia

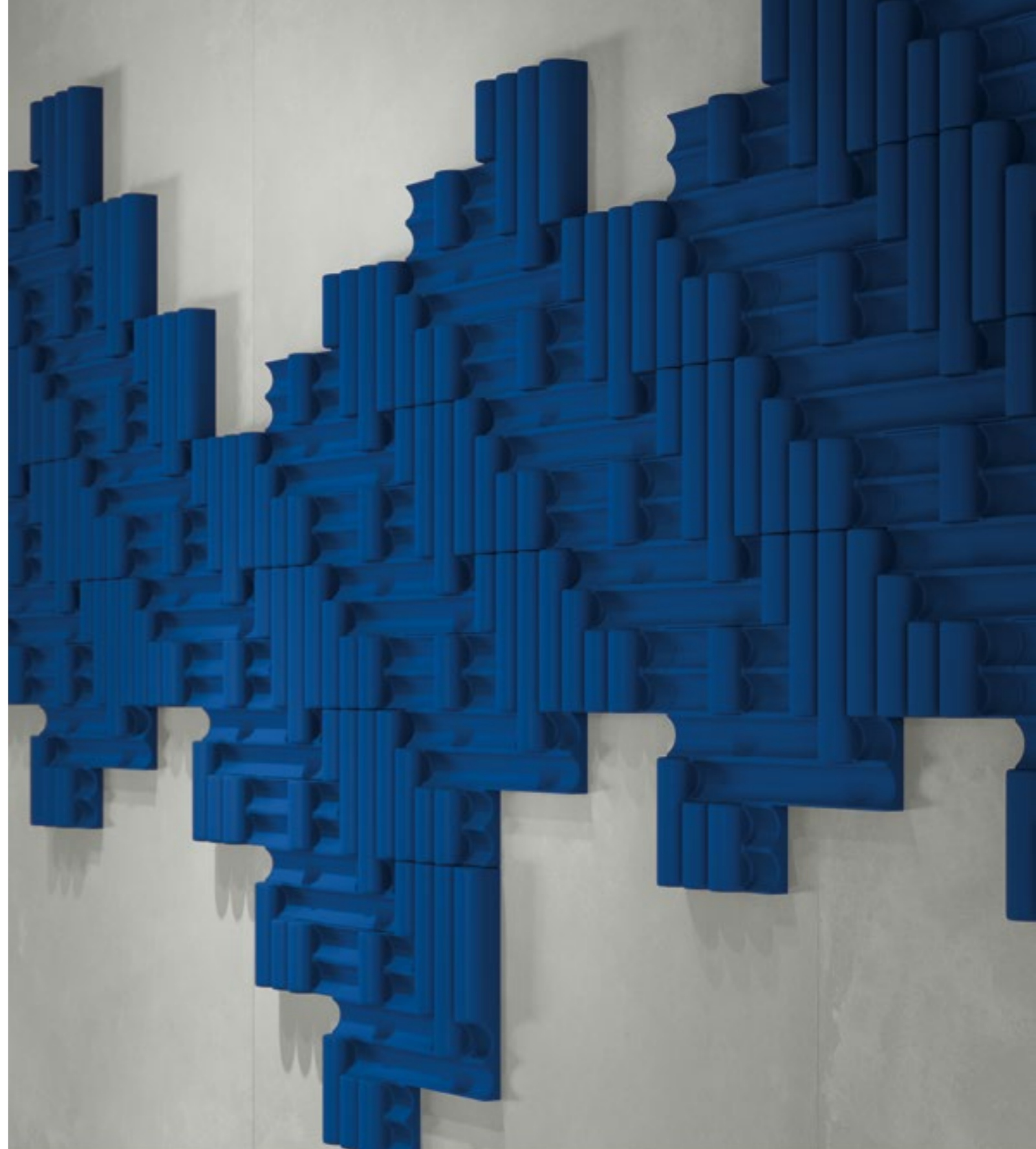
120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Fugenfarbe

● Perla - 754435









Terra

120 x 240 cm | 47 3/8" x 94 3/8"

Rilievo #2 - Oltremare

36 x 31 x h 4,5 cm

14 13/64" x 12 13/64" x h 1 49/64"



Nebbia

120 x 240 cm | 47 3/8" x 94 3/8"

Stucchi | Fugenfarbe

● Perla - 754435

Pitture | Anstrichfarbe

● Muschio - 761860







Lido

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"
 Stucchi | Fugenfarbe
 ● Perla - 754435

Rilievo #2 - Cadmio

Rilievo #2 - Oltremare

Rilievo #2 - Ardesia

36 x 31 x h 4,5 cm
 14 11/64" x 12 13/64" x h 1 49/64"

Nebbia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"
 Stucchi | Fugenfarbe
 ● Perla - 754435

Rilievo #1 - Tortora

36 x 35 x h 5 cm
 14 11/64" x 13 25/32" x h 1 31/32"

Bancone | Tresen

Sabbia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"
 Stucchi | Fugenfarbe
 ● Perla - 754435

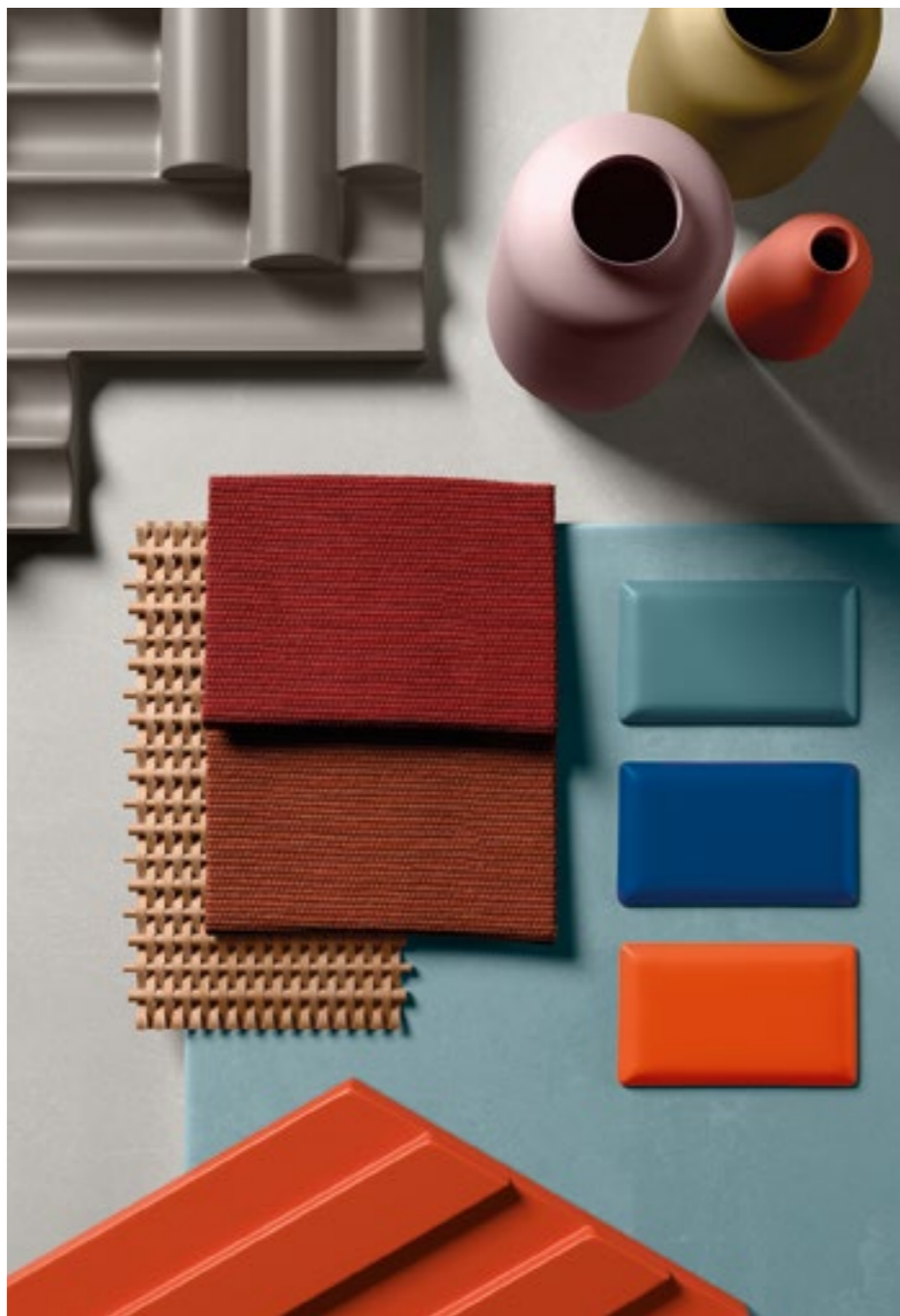


Nebbia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"
 120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"
 Stucchi | Fugenfarbe
 ● Perla - 754435

Pitture | Anstrichfarbe

● Sasso - 761859







Cielo

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Rilievo #3 - Ombra

36 x 36 x h 5 cm

14 11/64" x 14 11/64" x h 1 31/32"



Nebbia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Fugenfarbe

● Perla - 754435

Pitture | Anstrichfarbe

● Sasso - 761859

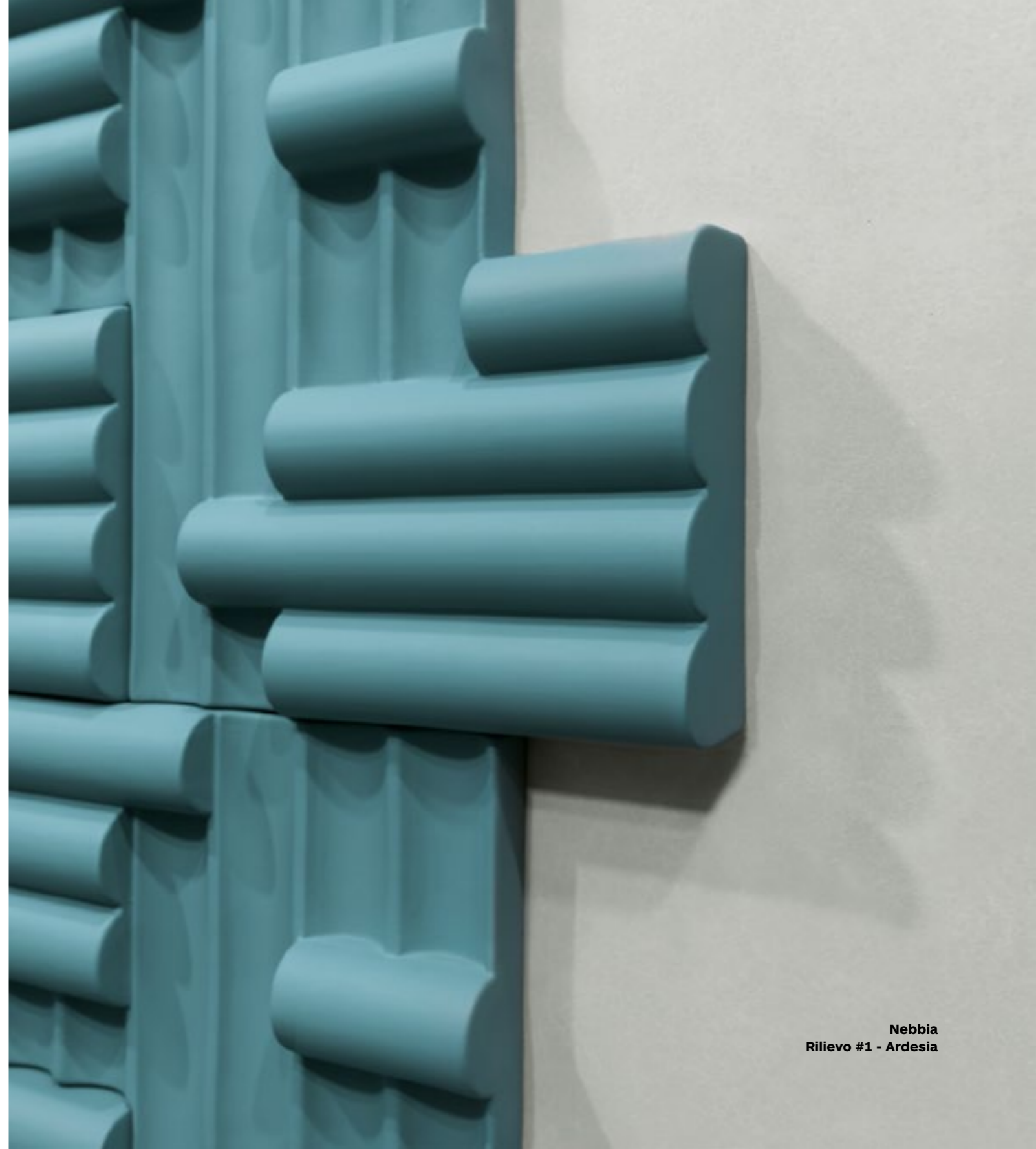




«Rilievi è un progetto in cui convergono due mondi della ceramica: quello industriale della ricerca e della tecnologia e quello artigianale della manifattura d'eccellenza.»

— Enrica Cavarzan & Marco Zavagno

„Im Konzept Rilievi treffen zwei Welten der Keramik aufeinander: die Keramikindustrie mit Forschung und Technik und das Keramikhandwerk mit erstklassiger Manufakturqualität.“

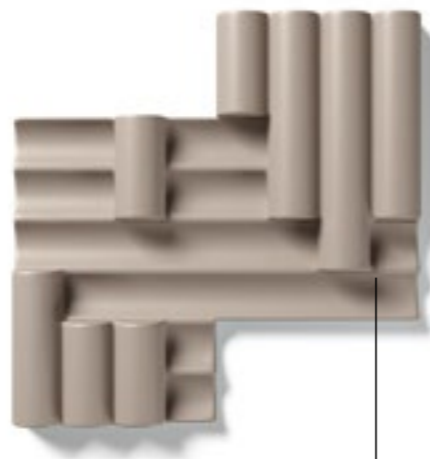


Gamma dei Rilievi
Auswahl der „Rilievi“

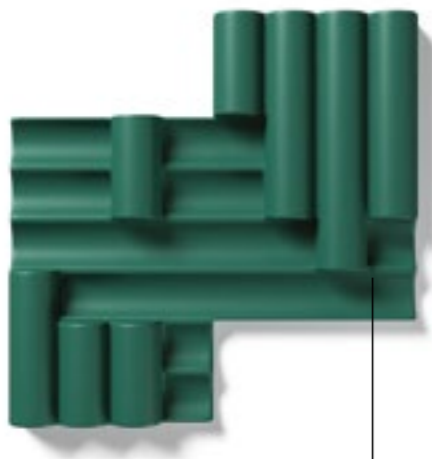
Rilievo #1



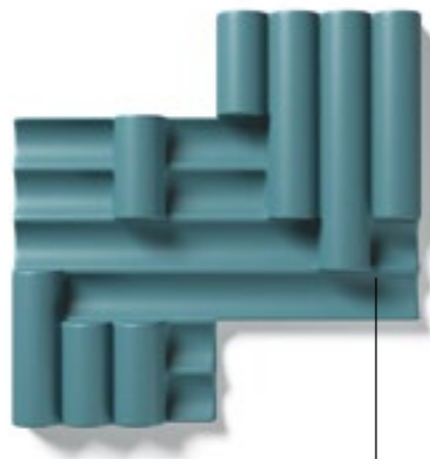
Ombra



Tortora

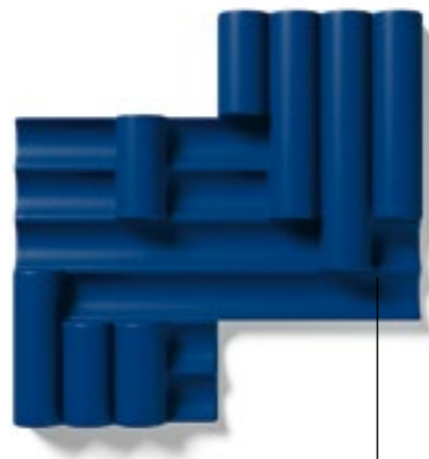


Bosco

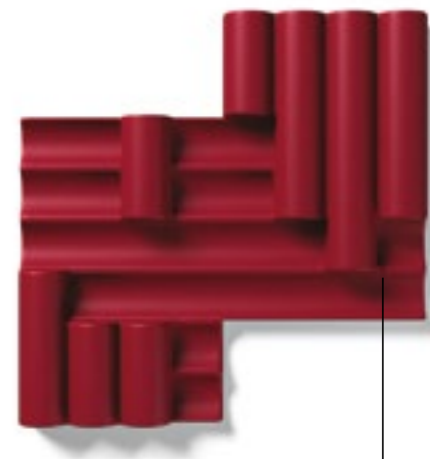


Ardesia

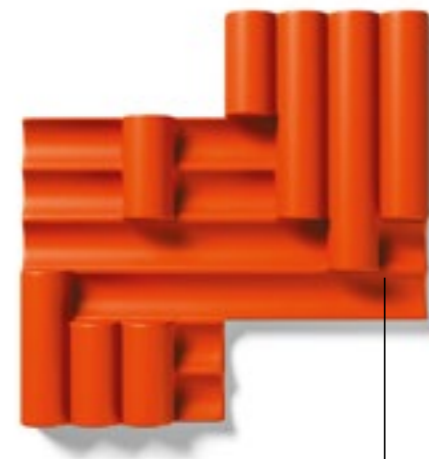
Rilievo #1



Oltremare



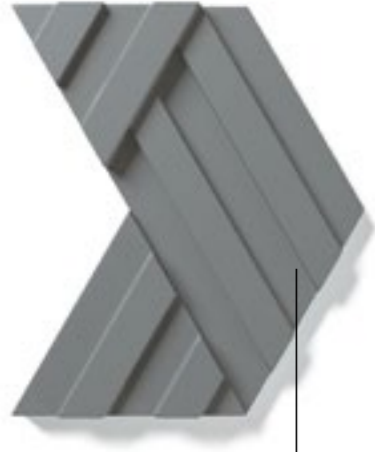
Ciliegia



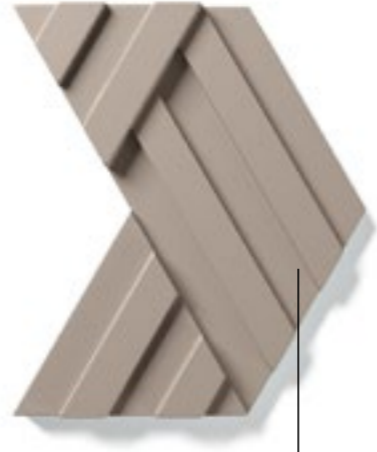
Cadmio

Gamma dei Rilievi
Auswahl der „Rilievi“

Rilievo #2



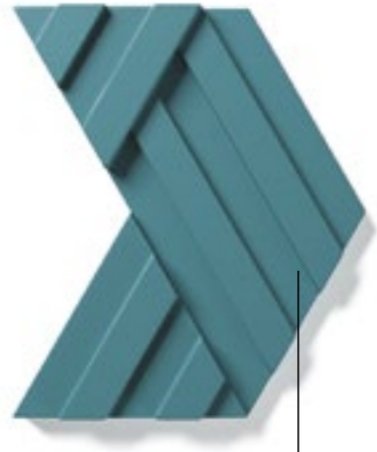
Ombra



Tortora

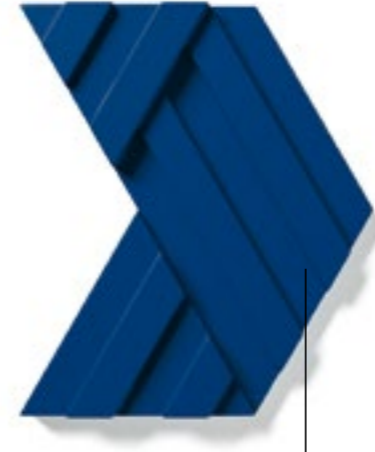


Bosco



Ardesia

Rilievo #2



Oltremare



Ciliegia



Cadmio

Gamma dei Rilievi
Auswahl der „Rilievi“

Rilievo #3



Ombra



Tortora



Bosco



Ardesia

Rilievo #3



Oltremare



Ciliegia



Cadmio

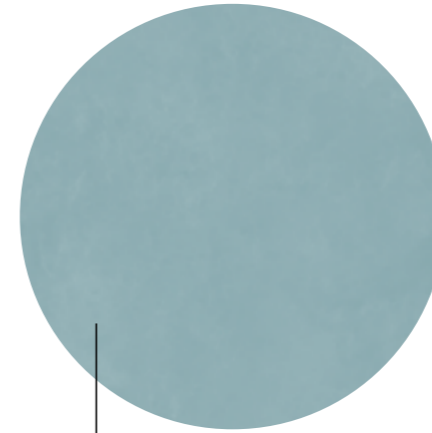
Gamma delle lastre ceramiche
Auswahl der Keramikplatten



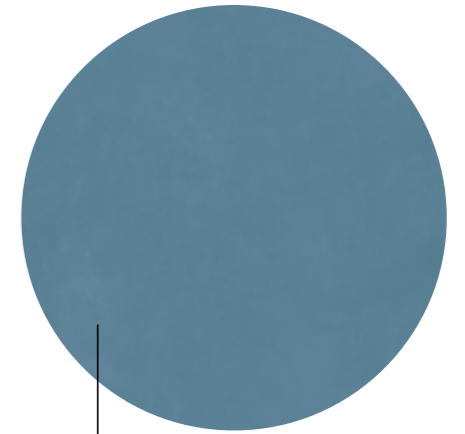
Nebbia



Sabbia



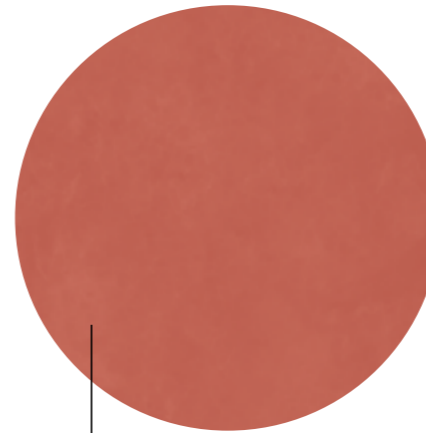
Lido



Cielo



Salvia



Terra

Nebbia



Sabbia



Salvia



Lido



Terra




Cielo



I formati delle lastre ceramiche

Formate der keramischen Platten

	Spessore Stärke	Applicazione Anwendung	120 x 240 cm 47 1/8" x 94 3/8"	60 x 240 cm 23 5/8" x 94 3/8"	120 x 120 cm 47 1/8" x 47 1/8"	60 x 120 cm 23 5/8" x 47 1/8"	Battiscopa Sockelleiste 4,6 x 60 cm 1 3/4" x 23 5/8"
Nebbia		6 mm 1/4" 	760349	761957	760343	761950	761963
Sabbia		6 mm 1/4" 	760350	761958	760344	761951	761964
Salvia		6 mm 1/4" 	760351	761959	760345	761952	
Lido		6 mm 1/4" 	760352	761960	760346	761953	
Terra		6 mm 1/4" 	760353	761961	760347	761954	
Cielo		6 mm 1/4" 	760354	761962	760348	761955	

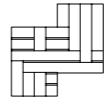
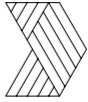
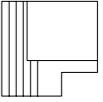














 Applicazione a parete
Wandbelag

 Applicazione a pavimento
Bodenbelag

I formati dei Rilievi

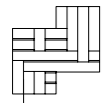
Formate der „Rilievi“

→ pag 141
Avvertenze
Hinweise

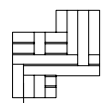
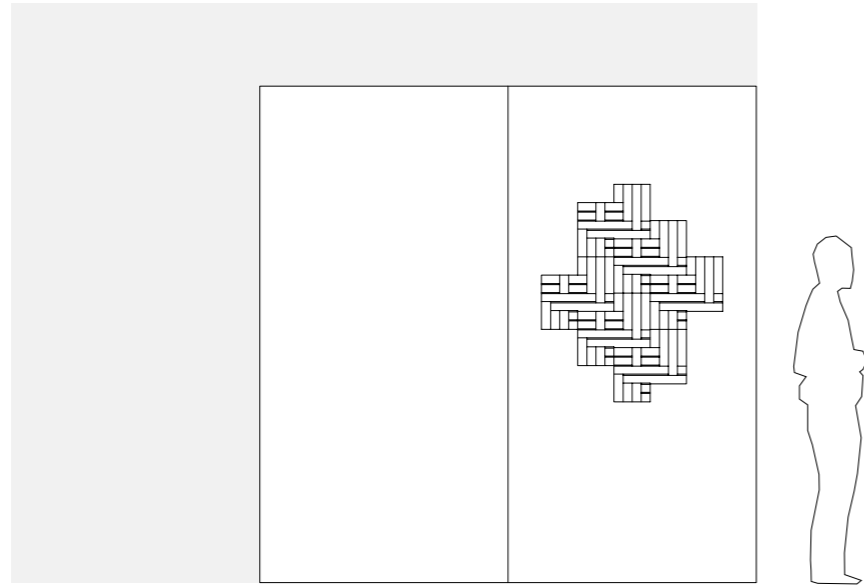
	Applicazione Anwendung	 Rilievo #1 36 x 35 x h 5 cm 14 11/64" x 13 25/32" x h 1 31/32"	 Rilievo #2 36 x 31 x h 4,5 cm 14 11/64" x 12 13/64" x h 1 49/64"	 Rilievo #3 36 x 36 x h 5 cm 14 11/64" x 14 11/64" x h 1 31/32"
Ombra	 	760355	760362	760369
Tortora	 	760356	760363	760370
Bosco	 	760357	760364	760371
Ardesia	 	760358	760365	760372
Oltremare	 	760359	760366	760373
Ciliegia	 	760360	760367	760374
Cadmio	 	760361	760368	760375

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

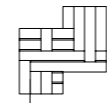
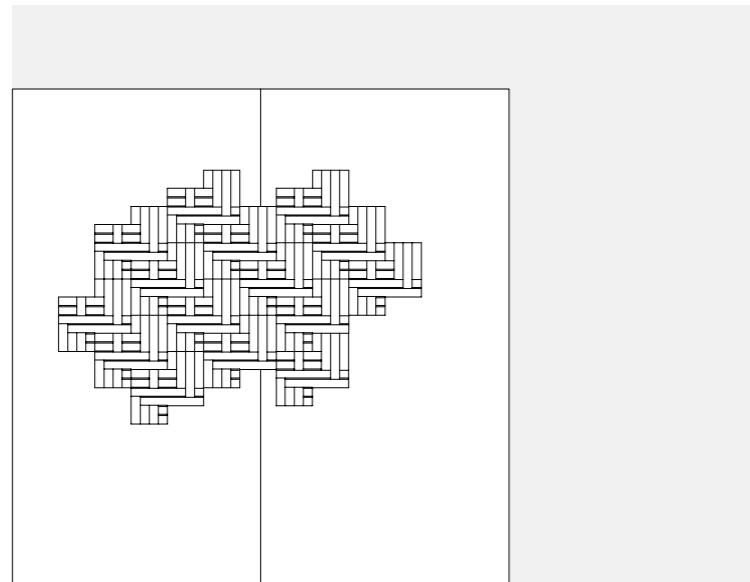
Kompositionsbeispiele



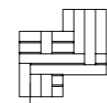
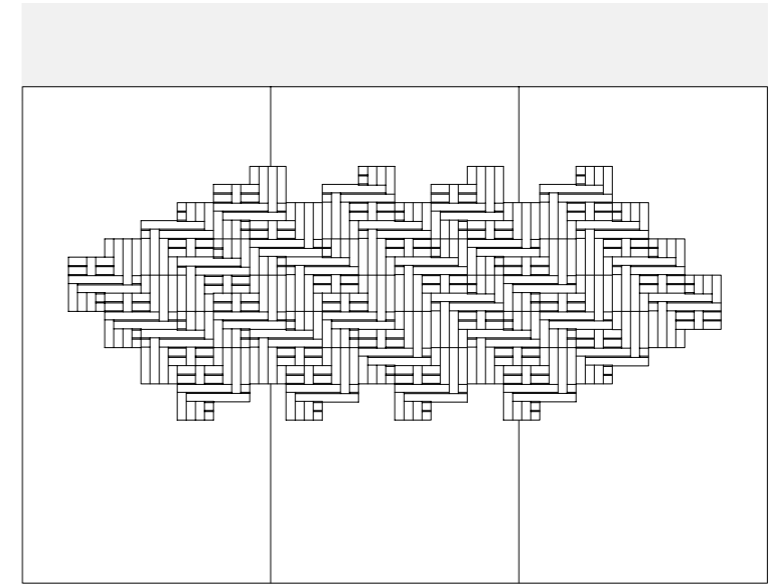
Rilievo #1



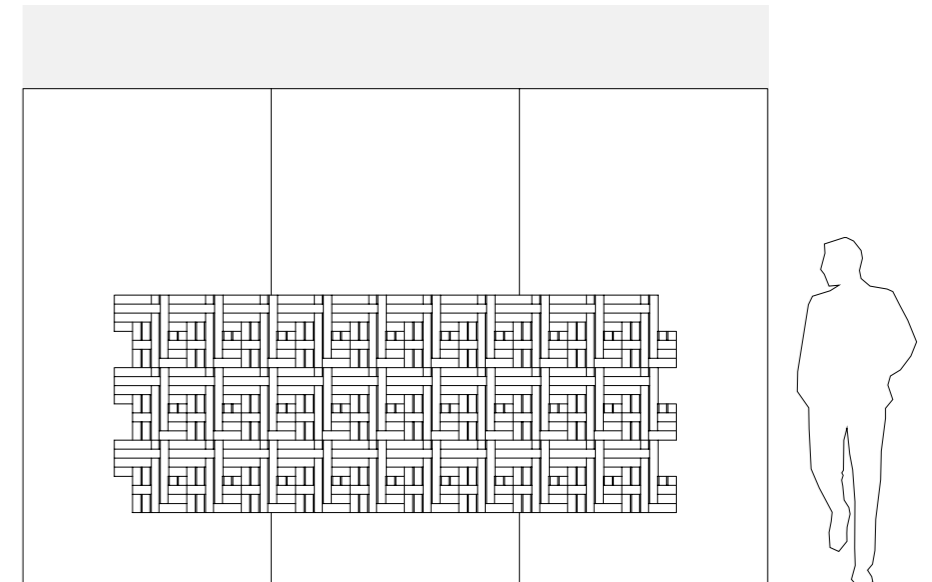
Rilievo #1



Rilievo #1



Rilievo #1

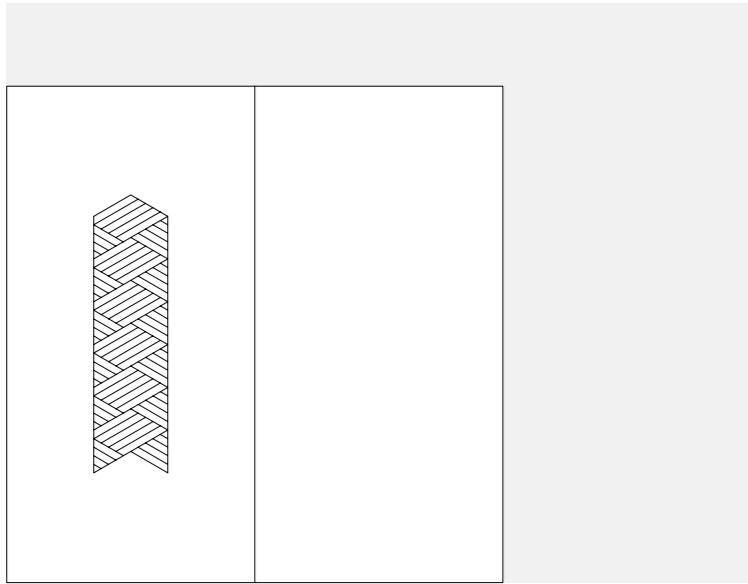


Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

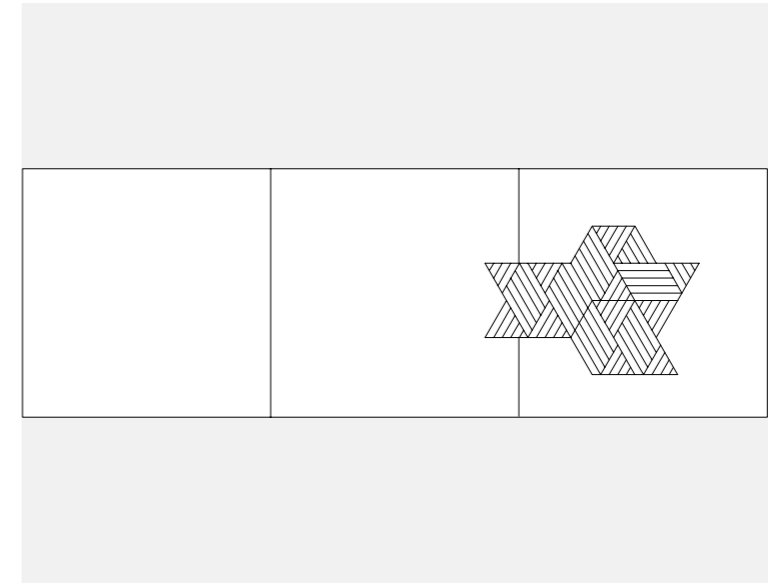
Kompositionsbeispiele



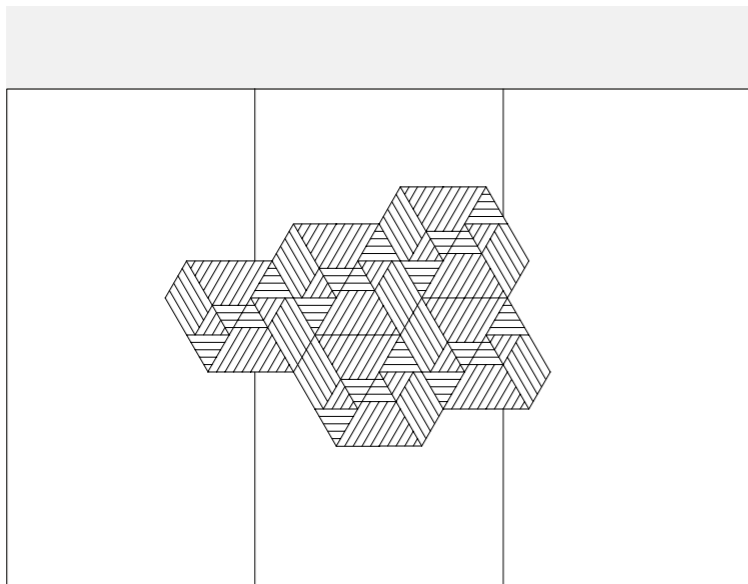
Rilievo #2



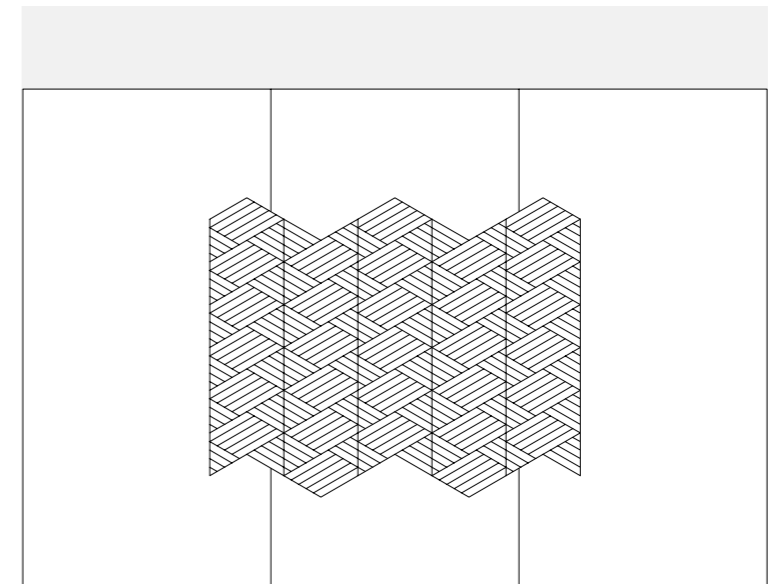
Rilievo #2



Rilievo #2

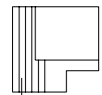


Rilievo #2

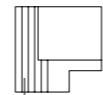
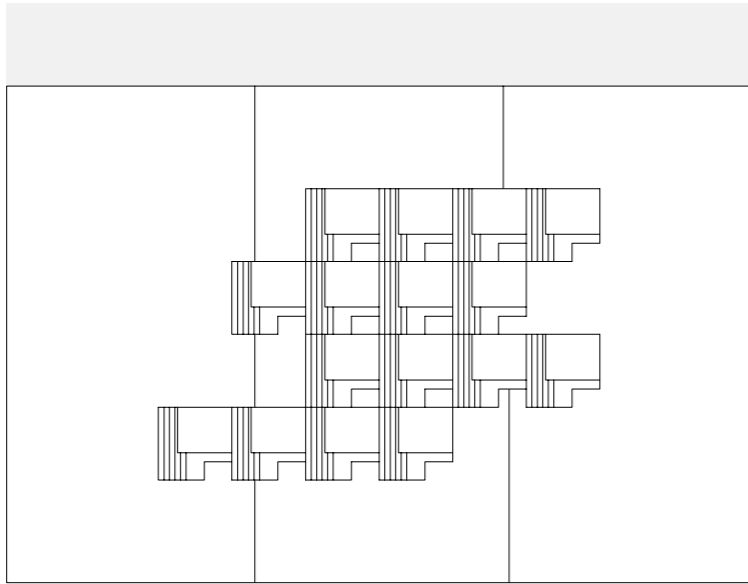


Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

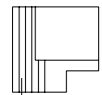
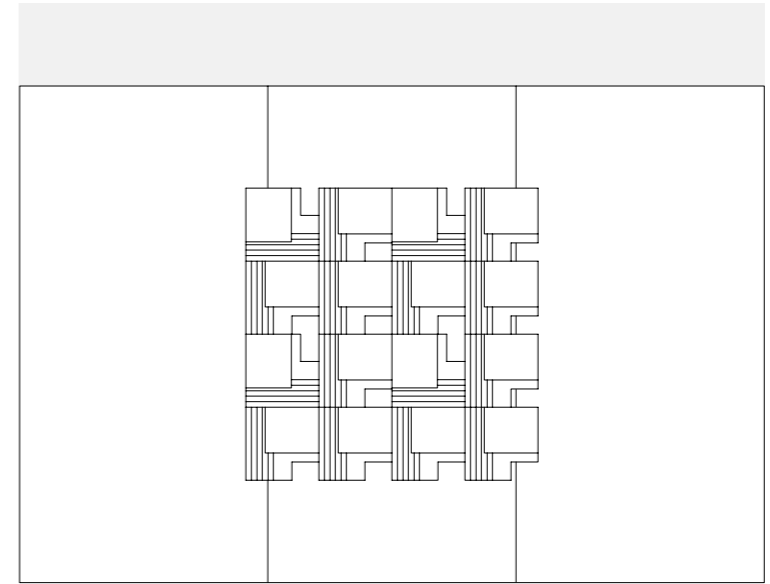
Kompositionsbeispiele



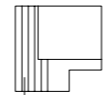
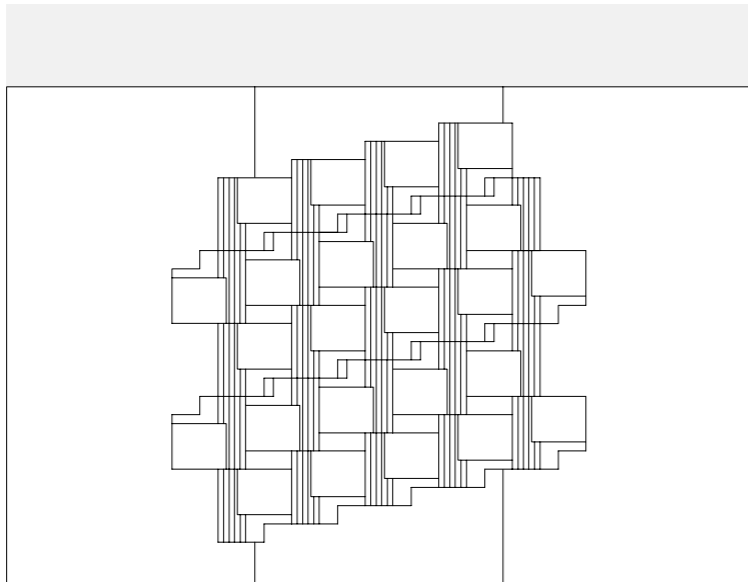
Rilievo #3



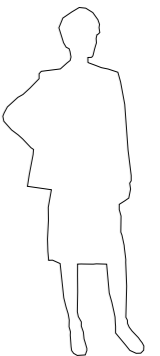
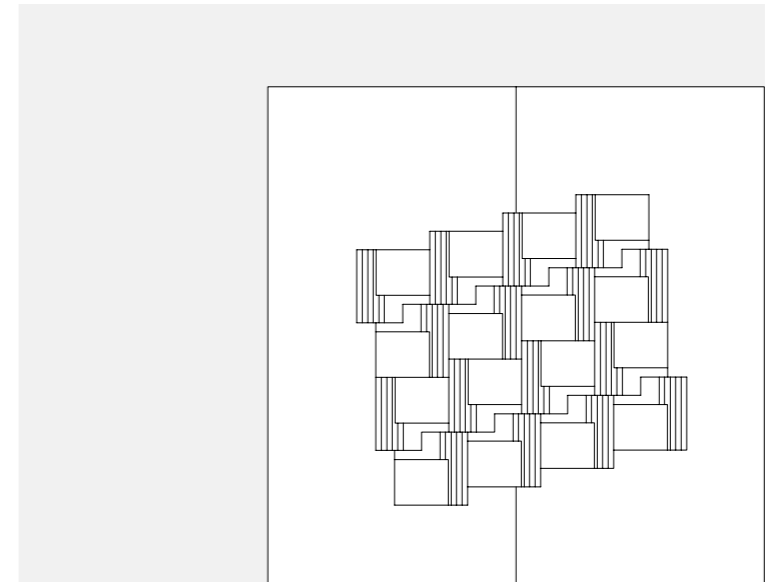
Rilievo #3



Rilievo #3

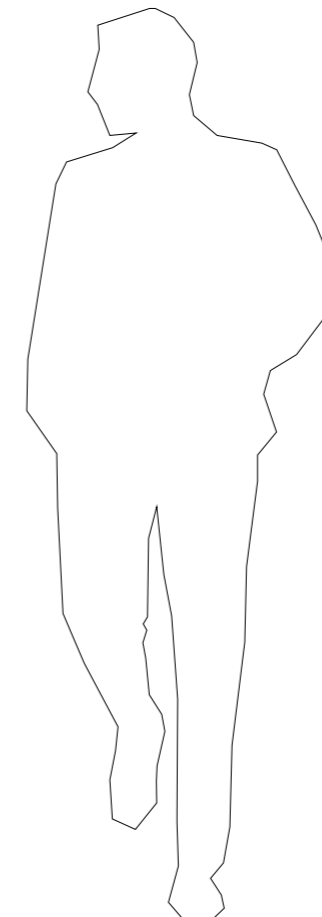
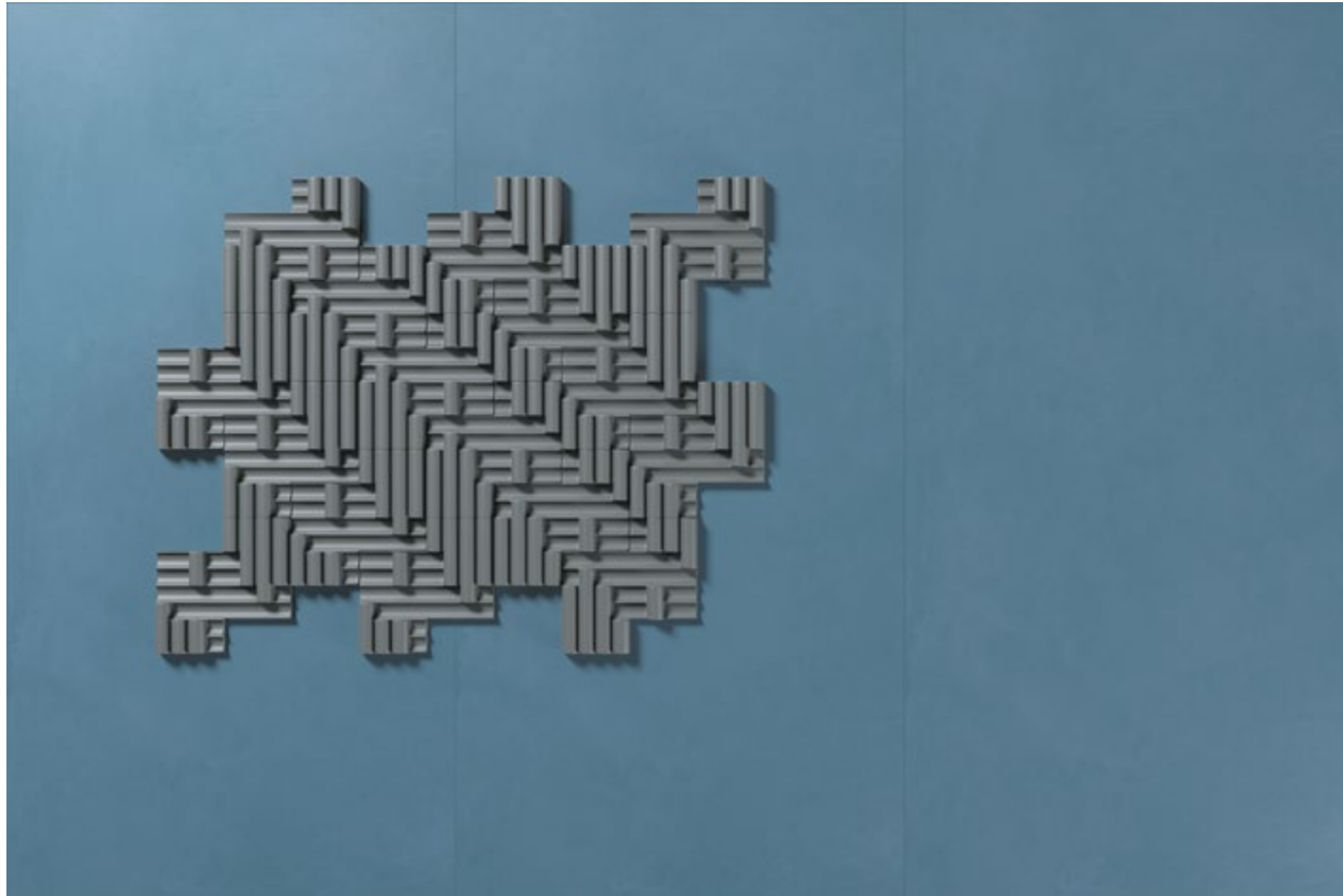


Rilievo #3



Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele



36 x 35 x h 5 cm
14 11/64" x 13 25/32" x h 1 31/32"

Rilievo #1 - Ombra



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Cielo

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele



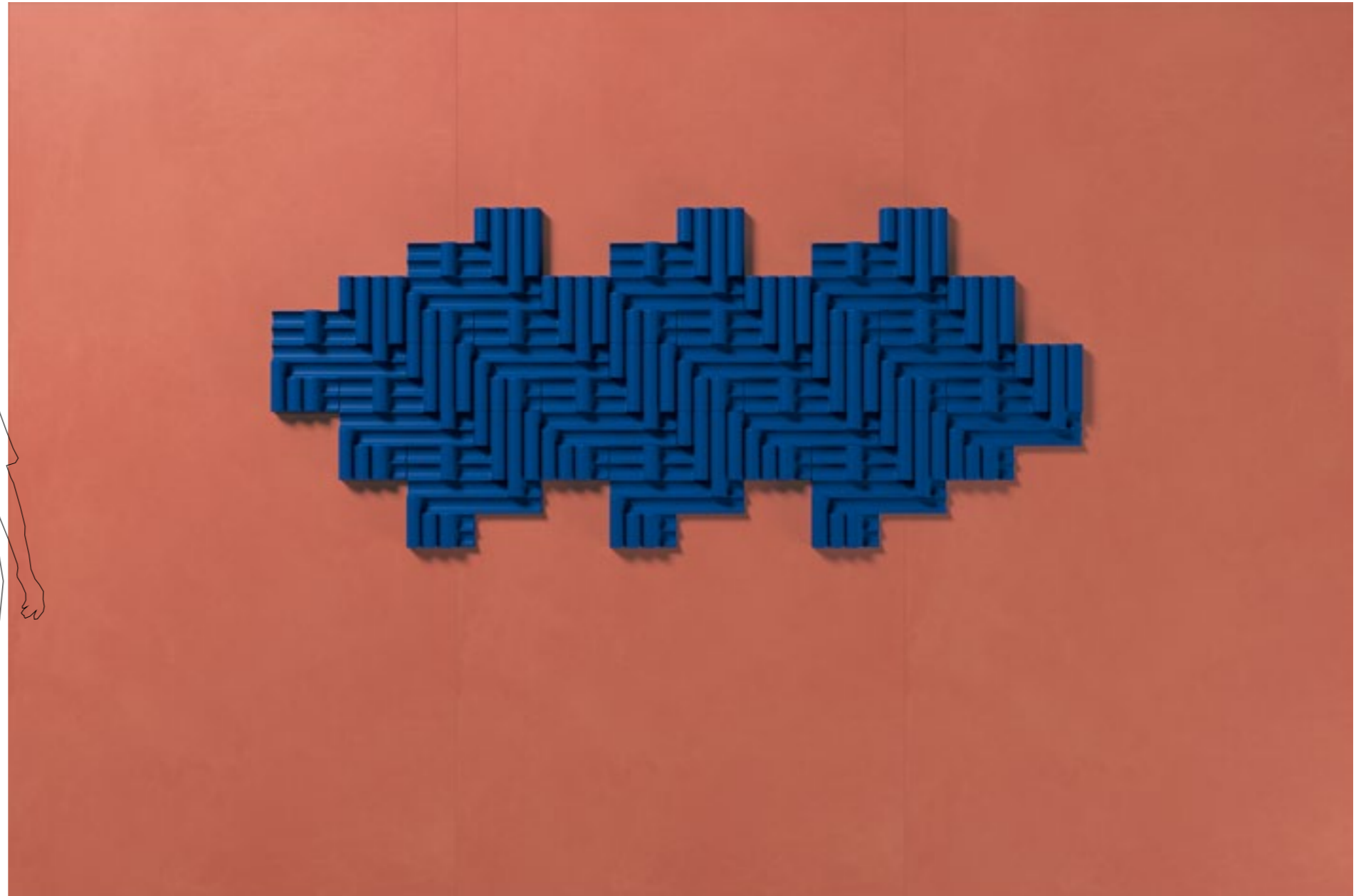
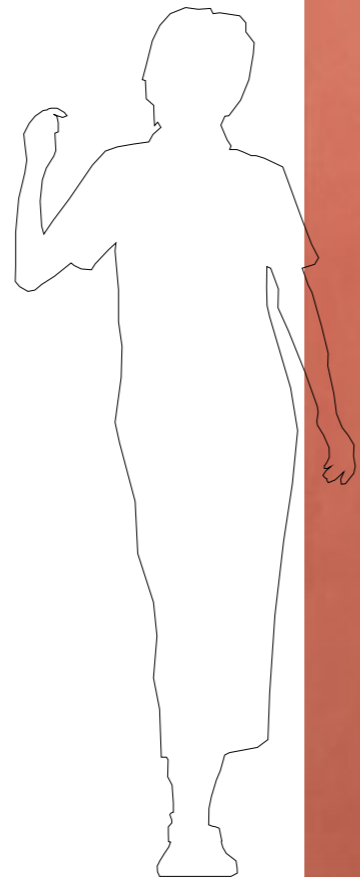
36 x 35 x h 5 cm
14 1¹/₄" x 13 2⁵/₃₂" x h 1 3¹/₃₂"

Rilievo #1 - Oltremare



120 x 240 cm
47 1¹/₈" x 94 3³/₈"

Terra

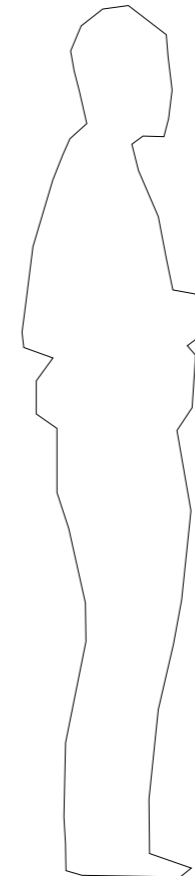


Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele



Stucchi | Fugenfarbe
● Perla - 754435



36 x 31 x h 4,5 cm
14 11/64" x 12 13/64" x h 1 49/64"

Rilievo #2 - Cadmio



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

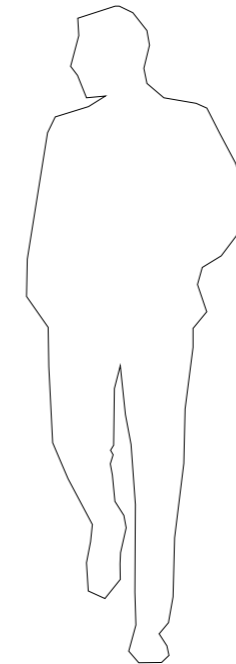
Lido

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele



Pitture | Anstrichfarbe
● Fulvo – 761862



36 x 31 x h 4,5 cm
14 11/64" x 12 13/64" x h 1 49/64"

Rilievo #2 - Bosco

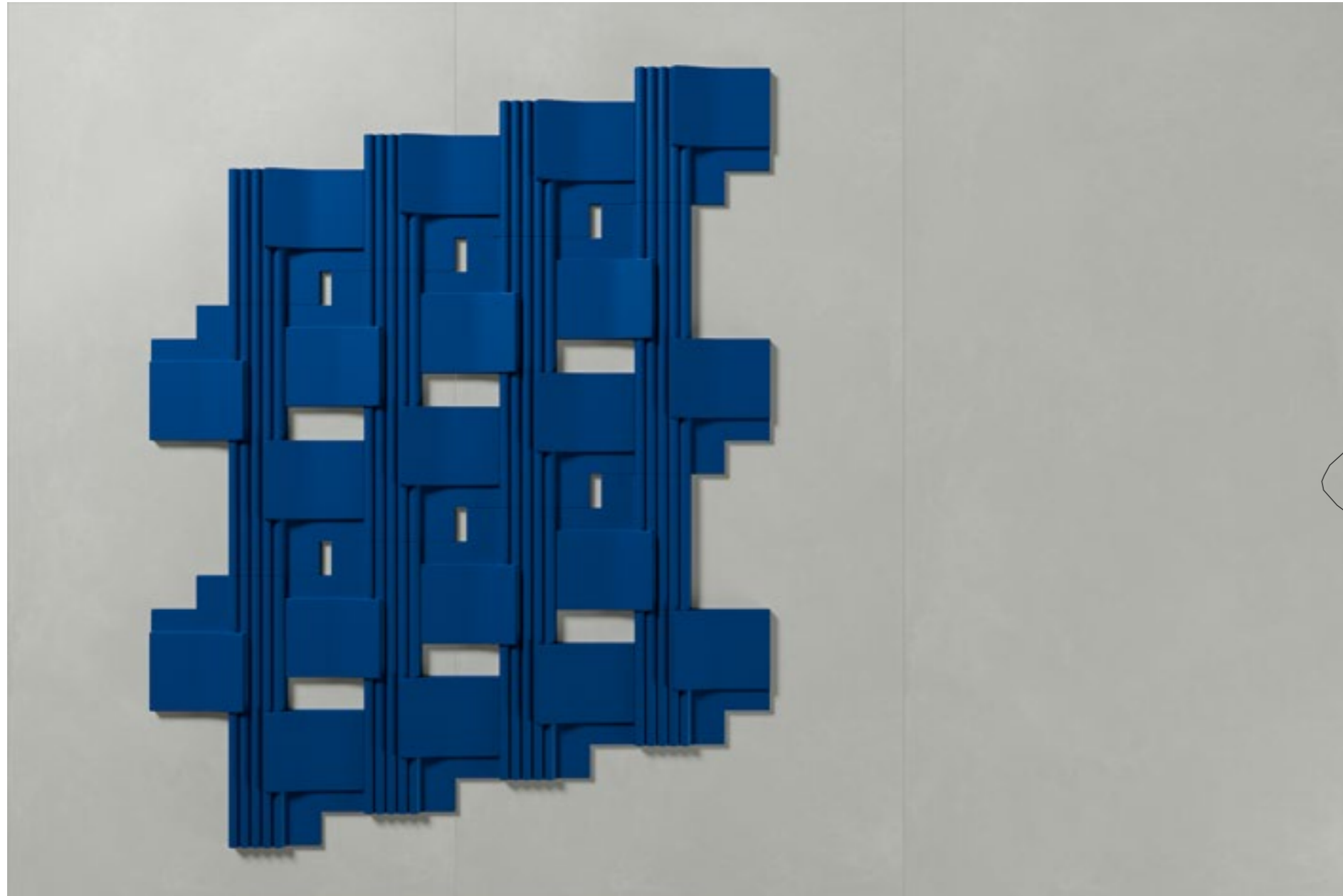


120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Terra

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele



Stucchi | Fugenfarbe
● Perla - 754435



36 x 36 x h 5 cm
14 11/64" x 14 11/64" x h 1 31/32"

Rilievo #3 - Oltremare



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Nebbia

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele

Stucchi | Fugenfarbe

● Perla - 754435

Pitture | Anstrichfarbe

● Alice - 761861



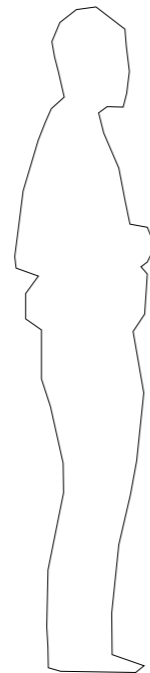
36 x 31 x h 4,5 cm
14 11/64" x 12 13/64" x h 1 49/64"

Rilievo #2 - Ombra



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Nebbia



Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele

Stucchi | Fugenfarbe

● Perla - 754435



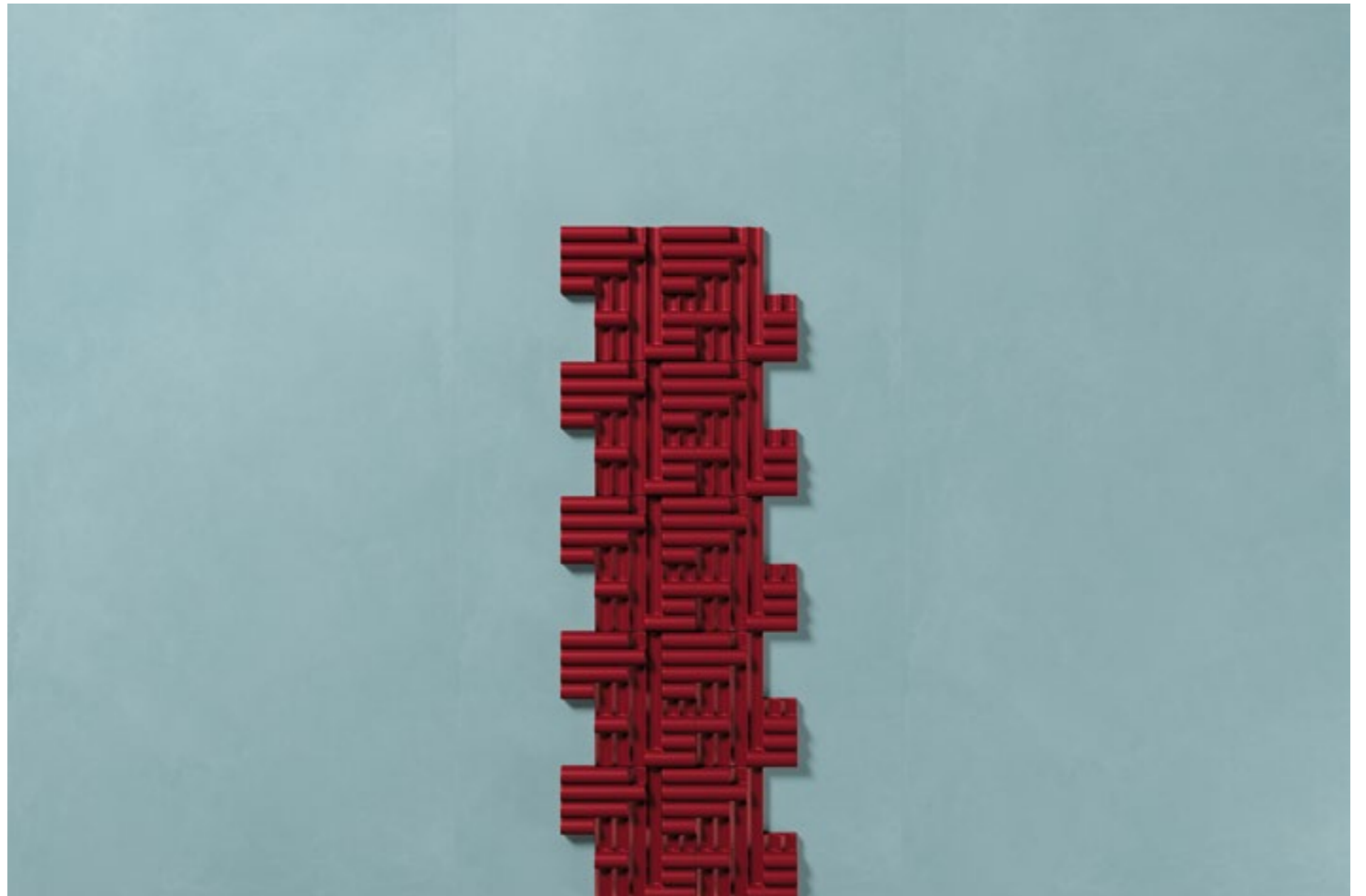
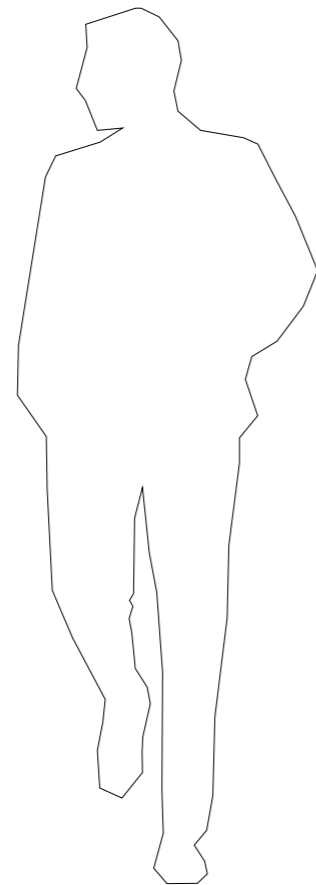
36 x 35 x h 5 cm
14 11/64" x 13 25/32" x h 1 31/32"

Rilievo #1 - Ciliegia



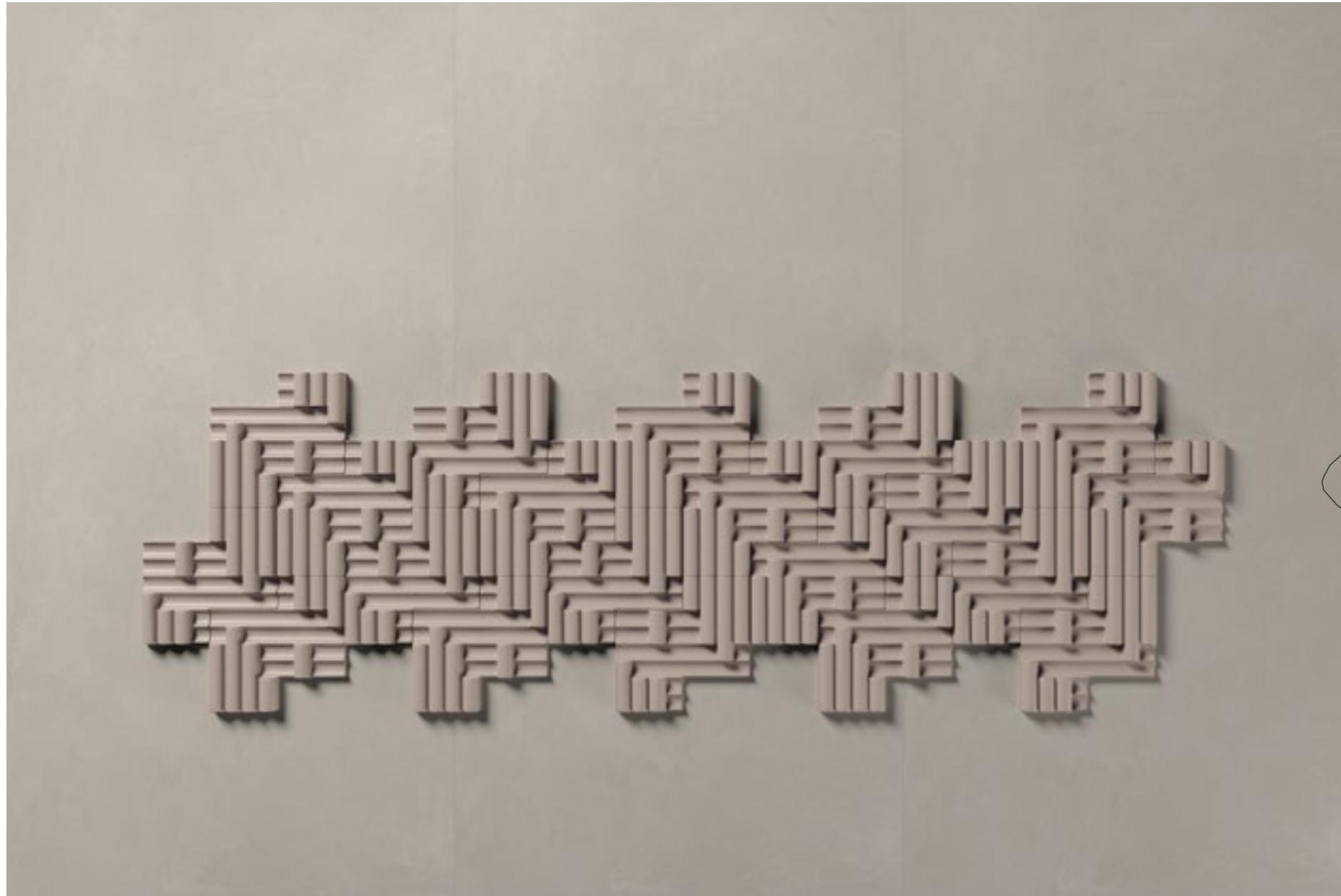
120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Lido



Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele

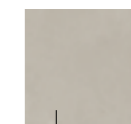


Stucchi | Fugenfarbe
● Perla - 754435



36 x 35 x h 5 cm
14 11/64" x 13 25/32" x h 1 31/32"

Rilievo #1 - Tortora

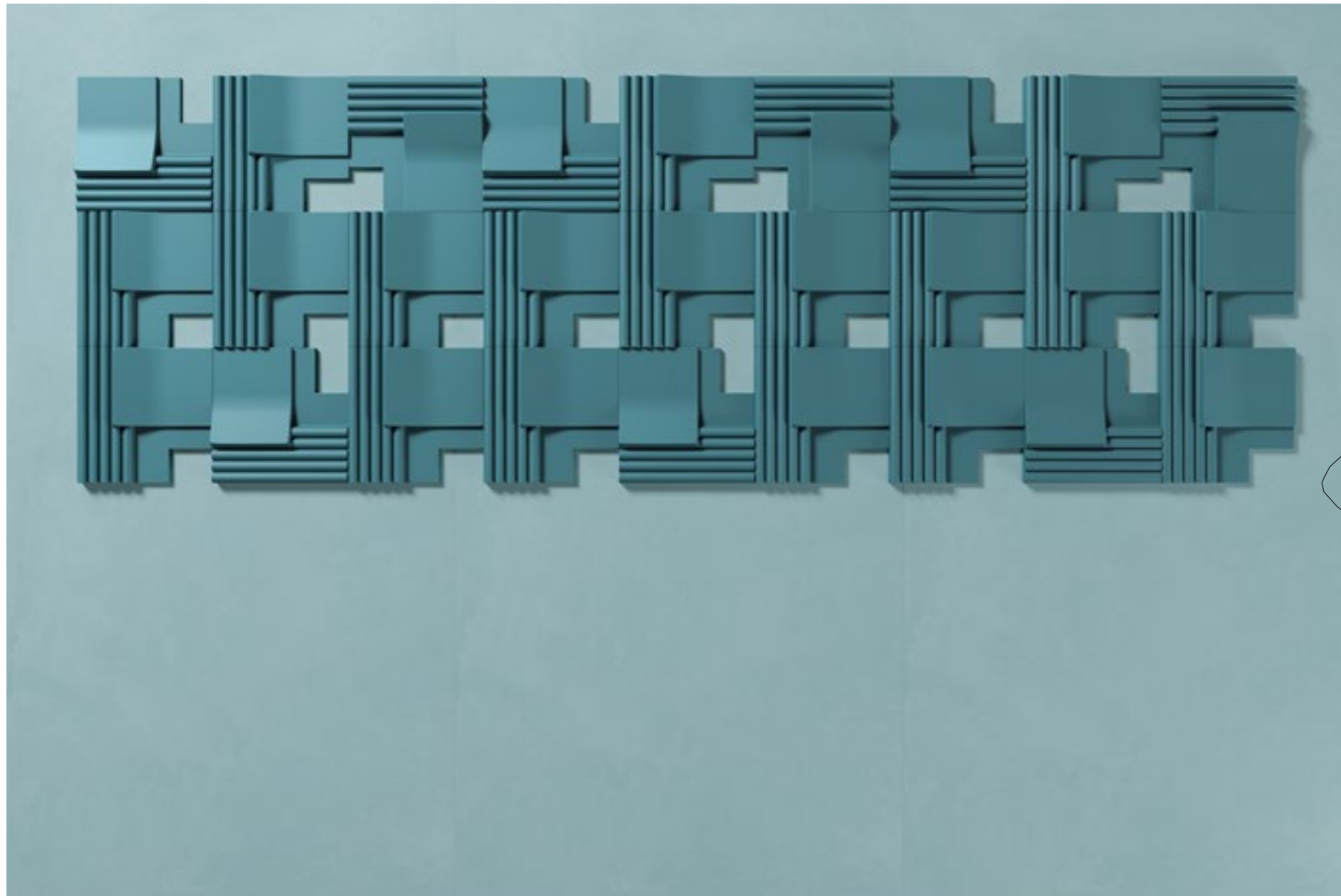


120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Sabbia

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele



Stucchi | Fugenfarbe
● Perla - 754435



36 x 36 x h 5 cm
14 11/64" x 14 11/64" x h 1 31/32"

Rilievo #3 - Ardesia



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Lido

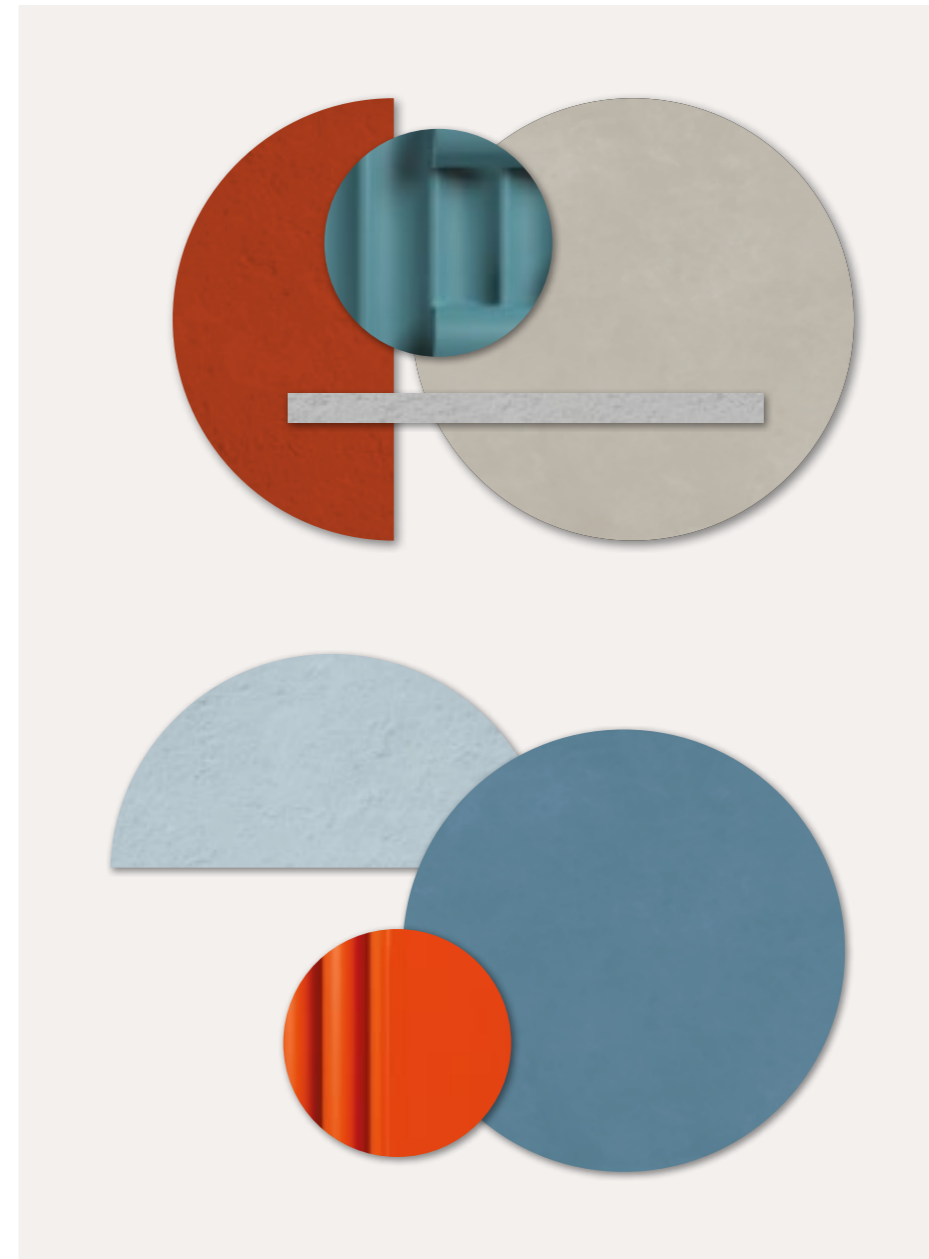
Colori delle pitture e degli stucchi consigliati dagli autori

Von den Autoren empfohlene Anstrich- und Fugenfarben



- Lastra | Platte
 - Terra
- Rilievo | Dekor Rilievo
 - Bosco
- Pittura | Anstrichfarbe
 - Sasso - 761859

- Lastra | Platte
 - Salvia
- Rilievo | Dekor Rilievo
 - Ciliegia
- Pittura | Anstrichfarbe
 - Muschio - 761860
- Stucco | Fugenfarbe
 - Perla - 754435



- Lastra | Platte
 - Sabbia
- Rilievo | Dekor Rilievo
 - Ardesia
- Pittura | Anstrichfarbe
 - Fulvo - 761862
- Stucco | Fugenfarbe
 - Perla - 754435

- Lastra | Platte
 - Cielo
- Rilievo | Dekor Rilievo
 - Cadmio
- Pittura | Anstrichfarbe
 - Alice - 761861

Certificazioni | Certifications | Certifications | Prüfzeugnisse | Certificaciones | сертификации



FLORIM Ceramiche S.p.A.
via Canalicchio, 24 - 41042 Fiorano Modenese (MO) Italia



Per ulteriori informazioni e approfondimenti relativi alle certificazioni visitare il sito
For further details and information about product certifications please visit the website
Pour de plus amples informations sur les certificats, nous vous prions de bien vouloir consulter le site
Für weitere Informationen über Zertifizierungen, wenden Sie sich bitte an die Internetseite
Para más información sobre las certificaciones de producto visite el sitio internet
Дополнительную информацию и подробности, касающиеся сертификатов, Вы найдете на сайте

ceditceramiche.it

RILIEVI

Fotografie | Fotos

Vanni Borghi

Eccetto | Außer

pag 12, 23

Immagine storica CEDIT

Historische Aufnahme von CEDIT

pag 15, 17, 20, 25

Courtesy MIC Faenza - Immagine storica CEDIT

Courtesy MIC Faenza - Historische Aufnahme von CEDIT

pag 31

Zaven

pag 33

↓ **Claudia Zalla**

pag 34

↑ **PEPE fotografia**, courtesy of Operae

↓ **Claudia Zalla**

pag 35

↑ **Zaven**

pag 38 - 45

Tullio Deorsola

Edizione 2018 | Ausgabe 2018

CEDIT

ceditceramiche.it



La superficie, il volume: il piano da cui emerge il rilievo.
L'alternanza e la simbiosi tra concavo e convesso, ribasso e rialzo.
Il gioco delle ombre: la percezione della profondità.
La ritmica ripetizione modulare.
La preziosità della tinta opaca.
Una tessitura di presenze, un paesaggio di architetture ideali.

Zaven | Enrica Cavarzan & Marco Zavagno

RILIEVI

Eben, uneben: das Relief auf der Fläche.
Wechsel und Zusammenspiel von Konkav und Konvex, Vertiefung und Erhöhung.
Kontrast von Hell und Dunkel: die Wahrnehmung von Tiefe.
Die rhythmische Abfolge von Modulen.
Die wertige Ausstrahlung von Mattlack.
Ein Geflecht von Dingen, eine Landschaft idealer Architekturen.